



EXPO 2015



- 3 • Editoriale
- 4 • Agenda dell'Unione Europea
- 5 • Expo - Il Padiglione e il Palazzo Italia
- 6 • **La Costituzione Italiana e i principi fondamentali: il LAVORO**
- 7 • La nostra Stella in poesia
- 8-9 • Energia e ambiente
- 10 • Spazio musica: Wolfgang Amadeus Mozart
- 11 • Spazio libri: Una biografia avvincente e penetrante
- 12 • Spazio cinema
- 14 • Scuola Lavoro - Va bene la "Buona Scuola" ed i MdL?
- 15 • L'aria che tira - Dalla politica alla moda
- 16 • La cultura dei doveri garantisce i diritti
- 18 • Il razzismo indotto - Buonismo e politica
- 19 • Pensieri di Baden Powell
- 20 • Una bussola per un orientamento consapevole
- 21-30 • L'attività dei Consolati Lombardi

IL MAESTRO DEL LAVORO anno 39° - N° 1 Gennaio/Aprile 2015

Periodico quadrimestrale per gli associati dei Consolati Lombardi.
Edito dalla Federazione Maestri del Lavoro d'Italia (Ente morale D.P.R. 1625 del 14/4/1956)

Direzione e redazione:

Milano, Viale G. D'Annunzio, 15 - telefono/fax 02.21711689
e-mail: lombardia@maestrilavoro.it
Spedizione in abbonamento postale: DL 353/2003
(convertito con Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - LO/MI



Stampa: OLIVARES SRL
Via G. Pascoli, 1/3 - 20087 Robbico s/N (MI)
Tel. 02.9497.5004 - www.olivares.it

Impaginazione: Riccardo Smaniotto - macric@me.com

Direttore responsabile: MdL Luigi Vergani

Vice Direttori: MdL Carlo Castiglioni e MdL Umberto Seclì

Media e promozione: MdL Gianni Fossati

Numero chiuso il: 31 Marzo 2015

Tiratura: 2700 copie oltre alla versione online.

Gli articoli firmati rappresentano esclusivamente le opinioni degli estensori che ne assumono la relativa responsabilità.

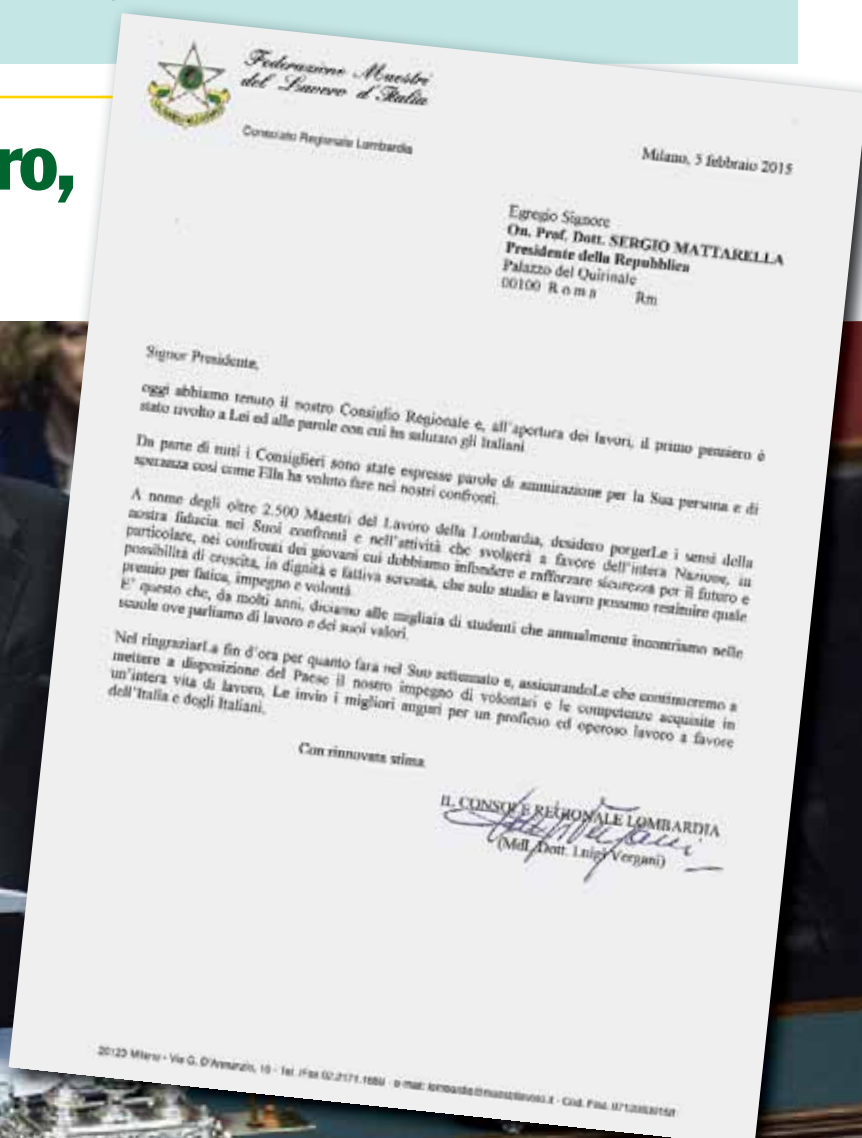


Auguri e buon lavoro, Presidente

In occasione dell'elezione di Sergio Mattarella a Presidente della Repubblica, ho inviato, a nome di noi tutti, questo messaggio di auguri e di apprezzamento.

Nel contempo, ho espresso il rinnovato impegno sociale dei Maestri del Lavoro lombardi, in particolare nei confronti dei giovani, garantendo continuità nell'attività nelle scuole e proseguendo nel mettere a disposizione del Paese la nostra attività di volontariato, fatto di concretezza e di entusiasmo.

MdL Luigi Vergani
Consolo Regionale
Lombardia





Oh...

...quante belle novità!

Gentili amiche Maestre e cari amici Maestri, la prima bella novità la state stringendo tra le mani.

Questa rivista ha assunto un aspetto più moderno e brioso, con un taglio sempre più invitante alla lettura, primo passo per un'attiva partecipazione alla vita associativa. A tutti i Consolati abbiamo chiesto di essere sempre presenti e fornire materiale stimolante nei confronti dei rispettivi associati. Chiediamo, perché ci è stato chiesto e condividiamo pienamente la richiesta, meno relazioni su gite e pranzi e maggiori descrizioni delle bellezze viste, dei musei visitati o degli incontri avvenuti. Meno foto di Maestri in gita e più foto di bellezze artistiche scoperte o di emozionanti panorami che hanno colpito. Le rubriche fisse saranno più continue e gli autori, è il caso di dirlo, ci mettono la loro faccia, infatti, abbiamo pensato di pubblicare le loro foto. È un modo per rendere più confidenziale il rapporto fra i Maestri che scrivono ed i colleghi che leggono, mettendovi anche nella condizione di sapere che lo spazio disponibile, pur nella sua limitatezza, è comunque condivisibile. Abbiamo lanciato una nuova rubrica proprio dedicata alla partecipazione: LA VOCE DEL MAESTRO. La rubrica è a vostra disposizione e costituisce un invito al dialogo su argomenti di interesse. Già se cominciaste a scriverci per darci le vostre sensazioni sulle novità della rivista sarebbe un ottimo inizio per rompere il ghiaccio.

È l'ultimo giorno di marzo e siamo tutti ansiosi di conoscere i **risultati delle votazioni per la modifica degli articoli 6 e 19 dello Statuto**.

In Lombardia, hanno votato 1687 associati: tanti, ma rappresentano solo il 69,45% degli aventi diritto, meno del 75% richiesto dal Codice Civile per rendere valida la votazione.

Ecco il prospetto di dettaglio sull'andamento delle votazioni:

CONSOLATI PROVINCIALI LOMBARDIA - VOTAZIONI PER MODIFICA STATUTO - ARTT. 6 E 19

CONSOLATO	DATA VOTAZ.	AVENTI DIRITTO	PRESEN.	DELEG.	TOTALE VOTANTI	%	FAV.	CONT.	BIANC.	NULLE	NON VOTO
Bergamo	14/3/15	371	67	248	315	84,91%	313	1	0	1	56
Brescia	23/3/15	278	41	205	246	88,49%	246	0	0	0	32
Como-Lecco	7/3/15	256	43	183	226	88,28%	224	2	0	0	30
Cremona	11/3/15	91	24	53	77	84,62%	77	0	0	0	14
Mantova	28/2/15	157	47	50	97	61,78%	94	3	0	0	60
Milano (*)	10/3/15	678	64	226	290	42,77%	288	2	0	0	388
Monza e Brianza	28/2/15	243	56	151	207	85,19%	206	0	1	0	36
Pavia	14/3/15	110	23	72	95	86,36%	95	0	0	0	15
Sondrio	23/2/15	52	17	25	42	80,77%	42	0	0	0	10
Varese	28/3/15	193	35	57	92	47,67%	91	1	0	0	101
TOTALI	—	2.429	417	1.270	1.687	69,45%	1.676	9	1	1	742
(*) dettaglio Milano											
Milano	10/3/15	462	58	125	183	39,61%	—	—	—	—	279
del. Legnano	10/3/15	45	3	16	19	42,22%	—	—	—	—	26
del. Lodi	10/3/15	58	0	17	17	29,31%	—	—	—	—	41
del. S.S.G.	10/3/15	113	3	68	71	62,83%	—	—	—	—	42
TOTALI	—	678	64	226	290	42,77%	288	2	0	0	388

Va dato atto e ringraziamo i nostri Consolati Provinciali che hanno raggiunto singolarmente il 75% di partecipazione: ci aspettavamo che lo raggiungessero tutti. Non siamo lontanissimi dal traguardo del 75% regionale e abbiamo ancora la possibilità di centrare il quorum richiesto. Infatti, poiché molti Consolati Provinciali, in tutta Italia, hanno segnalato disguidi postali, sia in fase di consegna delle lettere di convocazione del-

le Assemblee che in fase di restituzione delle deleghe, sono stati prorogati i termini per le votazioni ed il Consiglio Nazionale del 14 e 15 aprile prossimo fisserà le relative modalità operative.

Io e gli altri cinque Consiglieri Nazionali lombardi affronteremo il problema e contribuiremo a definire le modalità operative. Il successivo Consiglio Regionale del 17 aprile ne discuterà l'applicazione per mobilitare i quasi 750 associati che non hanno votato nella prima fase e per indurli alla votazione ancora aperta. Come ho avuto modo di affermare in alcune Assemblee cui sono stato invitato, l'Associazione cui abbiamo il privilegio di poterci iscrivere quali decorati di un'onorificenza prestigiosa, inizia in casa nostra dove custodiamo gelosamente la "Stella" ed abbiamo incorniciato il Brevetto ricevuto in un festoso 1° maggio, più o meno recente, ma prosegue nel Consolato Provinciale cui siamo iscritti, nel Consolato Regionale geograficamente competente e raggiunge la Federazione che ha sede a Roma. Interrompere questo percorso, limita enormemente la nostra visibilità, fatta di partecipazione e di giusto controllo, e riduce la spinta che ognuno può fornire nell'elaborazione, pacata ed intelligente, dei programmi e nella successiva realizzazione. Vale sempre quanto affermava Giorgio Gaber nella sua nota canzone: "Libertà è partecipazione".

Quest'anno, con l'apertura dell'EXPO di Milano che avverrà proprio il 1° maggio, la **Cerimonia di Consegna delle Stelle al Merito del Lavoro sarà spostata a domenica 10 maggio**. Non è l'unica novità. L'avvenimento che da qualche anno si teneva al Centro Congressi della Provincia di Milano, ora ritenuta inagibile, sarà **ospitata dal Teatro Dal Verme**, sede prestigiosa messa a disposizione da Città Metro-

politana, con una capienza superiore a mille posti che consentirà di elevare la presenza di parenti ed amici dei neo Maestri, ma anche quella di Maestri che hanno piacere di intervenire per festeggiare i nuovi colleghi. Ad essi dobbiamo riservare fin da subito un'accoglienza calorosa ed invitante a far parte della nostra Associazione per collaborare con entusiasmo alle attività di volontariato, in particolare, nelle scuole che vede tutti i nostri Consolati Provinciali bisognosi di Maestri/testimoni da inserire nei rispettivi Gruppi Scuola.

La lunga attività lavorativa e le caratteristiche morali di ogni Maestro sono una ricchezza sociale che non deve essere dispersa. È un patri-

monio che può essere lasciato ai nostri giovani così bisognosi di essere sostenuti ed accompagnati a trovare strade favorevoli per il loro lavoro. Un periodo di formazione e l'affiancamento a Maestri già esperti consentiranno un graduale inserimento nell'attività operativa, tanto meritoria quanto ricca di soddisfazioni.

continua a pagina 7



Il programma di lavoro della nuova Commissione Europea

La nuova Commissione Europea, presieduta dal lussemburghese Jean Claude Juncker, si è insediata a Bruxelles lo scorso 1° novembre, dopo l'approvazione dell'Europarlamento e la nomina formale del Consiglio europeo avvenuta nel corso del mese di ottobre. A conferma dell'impegno assunto all'avvio del mandato, espresso dal motto "Le sfide socioeconomiche dell'Europa non possono aspettare", la Commissione Juncker si è subito attivata per offrire all'UE un "nuovo inizio", caratterizzato dal rilancio della ripresa economica, dalla creazione di nuovi e migliori posti di lavoro con il contenimento della disoccupazione, specie giovanile, dalla protezione della parte più vulnerabile della popolazione e dal contrastare il deterioramento della situazione geopolitica. Il programma di lavoro della nuova Commissione, adottato lo scorso 16 dicembre è considerato, per quanto suesposto, "di cambiamento", per le modalità con le quali combatte la disoccupazione e promuove il miglioramento della competitività, comporta una tabella di marcia che propone 23 nuove iniziative legislative e non legislative nel rispetto delle seguenti 10 priorità.

- 1 Un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti, con l'aggiornamento della strategia Europa 2020. Nel frattempo la Commissione ha già adottato la proposta legislativa relativa al Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) che in stretta collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) dovrà operare nel rispetto delle linee guida stabilite da Europa 2020 e dal Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione (ORIZZONTE 2020), privilegiando l'innovazione, la conoscenza e il fabbisogno energetico.
- 2 Un pacchetto sul mercato digitale per porre le basi di un'economia e di una società digitali e dinamiche.
- 3 Un'Unione Europea dell'energia, grazie a un quadro strategico idoneo a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, riducendo nel contempo la domanda energetica europea.
- 4 Un mercato interno caratterizzato da una base industriale più solida e da una particolare attenzione al potenziamento delle PMI.
- 5 Un'unione economica e monetaria più approfondita e più equa e una maggiore equità fiscale per promuovere la stabilità economica e attrarre gli investitori verso l'Europa.
- 6 Un riesame globale della strategia commerciale dell'UE.
- 7 Un'agenda europea in materia di sicurezza per il periodo 2015-2020, individuando nuove azioni atte a contrastare le minacce emergenti.
- 8 Una nuova e migliore politica dell'immigrazione.
- 9 Un ruolo più incisivo a livello mondiale.
- 10 Un aggiornamento dell'intesa con il Parlamento europeo e con il Consiglio per "legiferare meglio" a livello europeo.

il nostro mondo
la nostra dignità
il nostro futuro



2015

Anno Europeo dello Sviluppo

2015: Anno europeo dello Sviluppo

Per concludere è opportuno riferire che nel mese di gennaio il presidente Juncker ha annunciato l'inizio dell'anno Europeo per lo Sviluppo a conferma dell'impegno assunto dall'UE e dagli Stati Membri per combattere la lotta alla povertà in tutto il mondo.

Ogni mese dell'anno è stato dedicato a un tema particolare: Gennaio, alla figura dell'Europa nel mondo; Febbraio all'istruzione; Marzo alle questioni in genere; Aprile alla salute.

A Maggio, infine, la capitale lombarda ospita l'esposizione universale "Expo Milano 2015" quale evento atto a qualificare l'alimentazione e la nutrizione sì da porre le premesse, a detta della Commissione, per disporre di cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli della terra.

Dal prossimo numero la **nuova rubrica**:

La voce del Maestro

Potete parlare di:

- ☐ un'idea, una proposta
- ☐ una fatto di famiglia
- ☐ una frase che vi è piaciuta
- ☐ una poesia, una foto, un pensiero
- ☐ una domanda
- ☐ un hobby
- ☐ una cosa ingiusta

Con le vostre segnalazioni, daremo fiato alle vostre VOCI e ne parleremo insieme.

Inviare una mail a: umberto.secli@libero.it o una lettera a: **Maestri del Lavoro**

La voce del Maestro
viale G. D'Annunzio, 15 - 20123 Milano.



Il Padiglione e il Palazzo Italia



Mancano pochi giorni all'inaugurazione di Expo e, con soddisfazione, notiamo che i lavori sono a buon punto, ciò a valere particolarmente per il **Padiglione Italia** e il **Palazzo Italia**.

Qualche perplessità riguarda invece lo spazio su cui dovrebbe affacciarsi il Padiglione cioè la "Piazza d'Acqua" che doveva essere alimentata dal circuito delle "Vie d'Acqua" costituito da canali in superficie che dal Villoresi dovevano congiungere la Darsena.

Progetto rivisto a seguito dell'insorgere degli abitanti delle zone interessate dal passaggio dei canali che ha obbligato a soluzioni meno faraoniche riducendo il progetto medesimo ad un breve percorso che finisce miseramente nel fiume Olona, in un tratto sotterraneo alle porte di Milano, oltretutto con il rischio di non poter essere completato per l'inaugurazione di Expo. Altro aspetto che crea ancora oggi preoccupazione è l'approntamento per tempo dell' "Albero della Vita", previsto ergersi al centro della suddetta Piazza d'Acqua, costituendo una icona interattiva destinata a catturare l'immaginario collettivo con il suo tronco alto circa 35 metri ed un ombrello costituito dai rami del diametro di 45 metri, opera, come le "Vie d'Acqua", interessata da interventi dell'Autorità Anticorruzione generando ritardi che si cerca affannosamente di recuperare.



Il **Padiglione Italia** illustra la ricchezza geografica, storica, culturale e artistica del Paese, mette in mostra le eccellenze del **"Made in Italy"**, offre una grande opportunità di rilancio per la Nazione tramite la valorizzazione delle sue numerosissime eccellenze produttive, tecnologiche e scientifiche.

Detto Padiglione si sviluppa lungo il viale del "Cardo" che con la sua larghezza di 35 metri e uno sviluppo di 325 metri, ospita molteplici attività espositive e istituzionali convergenti sulla arteria pedonale battezzata "Decumano", arteria di larghezza pari a 32 metri che attraversa il sito espositivo da est a ovest, lungo tutta la sua estensione.

Tale arteria pedonale è protetta da teloni di copertura sorretti da 420 pali alti 12 metri del diametro di 35 centimetri pari a 2,5-3 milioni di chilogrammi di peso complessivo della carpenteria, peso che non ha nulla da invidiare se messo a confronto con la Torre Eiffel di Parigi che di chilogrammi ne pesa circa 7,3 milioni. Il Cardo e il Decumano strutturano il progetto generale di Expo facendone il simbolo della grande fabbrica creativa contemporanea e degli edifici temporanei così definiti perché progettati con un sistema strutturale "a secco" per essere smontati al termine dell'evento e ricollocati in altra sede.

Il **Palazzo Italia**, rappresenta il cuore simbolico di Expo e costituisce il luogo di rappresentanza dello Stato e del Governo Italiano, edificio che con i suoi sei livelli fuori terra è destinato a rimanere anche nel periodo successivo alla manifestazione come polo dell'innovazione tecnologica al servizio della città di Milano. Il suo progetto è connotato da una forte sperimentale con particolare attenzione all'innovazione tecnologica e all'approccio sostenibile a dimostrazione del saper fare delle imprese i-

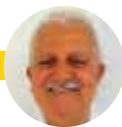
taliane, infatti, la malta di cemento utilizzata, composta per l'80% da aggregati riciclati, ha proprietà fotocatalitiche per cui le superfici esposte alla luce del sole catturano gli inquinanti presenti nell'aria convertendoli in sali inerti.

Il Palazzo è ispirato a una "foresta urbana"; la "pelle" ramificata, disegnata come involucro esterno dell'edificio, evoca una figuratività primitiva e tecnologica al tempo stesso mentre la tessitura di linee genera alternanze di luci e di ombre, di vuoti e di pieni dando vita a un'architettura-scultura che rimanda ad opere di "Land Art". A copertura di Palazzo è stata progettata una "vela" dal design innovativo, che interpreta l'immagine della chioma di una foresta che, assieme all'involucro ramificato dell'edificio, è espressione d'innovazione in termini di progettazione e tecnologia italiana... Migliaia sono gli aspetti interessanti presenti nell'ambito dell'Esposizione che rappresenta il più grande evento mai realizzato sull'alimentazione e la nutrizione, una vetrina mondiale in cui **più di 140 Paesi e Organizzazioni internazionali** mo-



streranno il meglio delle proprie tecnologie per dare una risposta concreta a un'esigenza vitale: riuscire a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli, nel rispetto del Pianeta e dei suoi equilibri. Un'area espositiva di 1,1 milioni di metri quadri che attende oltre 20 milioni di visitatori, quasi 10 milioni i biglietti d'ingresso già venduti, 140 le nazioni partecipanti, sono questi i numeri dell'evento internazionale più importante che si terrà nel nostro Paese.

Occasione che spingerà tutti i Paesi partecipanti a mostrare il meglio della loro cultura, organizzazione e vita sociale offrendo a tutti la possibilità di conoscersi meglio e di capirsi a vicenda e, aspetto da non trascurare, l'occasione per assaggiare i migliori piatti del mondo e scoprire le eccellenze della tradizione agroalimentare e gastronomica di ogni parte della terra.



La Costituzione Italiana e i principi fondamentali: il LAVORO

Non molto tempo fa Roberto Benigni ci incantò con la sua dotta interpretazione della nostra Costituzione Italiana, della lungimiranza dei Padri Fondatori, dei principi che reggevano l'intera impalcatura, della completezza delle regole umane, civili, sociali, spirituali che la vita dell'uomo libero ed evoluto riteneva inalienabili ed irrinunciabili. Inutile scimmiettare l'interpretazione di Benigni, troppo grande per poterla discutere l'impostazione e troppo geniale per poter seguire lo stesso modo di ragionare. Mi limiterò quindi ad una visuale più terrena, più da cittadino comune-comune che non fa elucubrazioni né filosofiche né metafisiche ma si avvale esclusivamente di valutazioni pragmatiche alla luce del sole come uno più uno uguale a due. E, poiché voglio rimanere coi piedi saldamente per terra, mi limiterò agli Articoli 1 e 4 dei quali, qui di seguito, riporto i passaggi più attinenti all'argomento-chiave: *il Lavoro*.

Articolo 1: L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

Articolo 4: La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Tuttavia, prima di addentrarmi nelle considerazioni personali, desidero precisare che non intendo assolutamente fare un discorso ideologico, di partiti che ci hanno governato, di personaggi politici più o meno influenti. Niente di tutto questo! Voglio che sia chiaro che il mio pensiero va dritto alla ricerca della soluzione del problema, chiunque sia colui che deve avere la responsabilità di risolverlo.

Ora quindi, esaminiamo l'Articolo 1, non a caso formulato prima di tutti gli altri e basato su poche parole, inequivocabili e perentorie: *L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro*. Ho voluto ripetere il testo perché deve essere chiaro a tutti. L'Italia è il nostro Paese dove siamo nati, dove intendiamo vivere e dove faremo nascere i nostri figli. L'Italia è il Paese per il quale lo Stato potrebbe chiedere la nostra vita e ogni nostra fatica, ma l'Italia è anche il Paese che deve consentirci di vivere "al meglio", sì, ma come? Inutile ogni digressione sul significato del lavoro perché tutti sappiamo che lavoro significa benessere, lavoro è sinonimo di crescita individuale e collettiva, di manifestazione di intelligenza e di espressione del genio umano, di creatività, di fantasia, di bellezza. È il lavoro che porta ricchezza ed è il lavoro che esprime, al di là di ogni dimensione del Paese, la grandezza del suo popolo.

Il lavoro! Ma cos'è il lavoro? È proprio tutto, è l'espressione della creazione del mondo. Il primo lavoratore è stato Dio e l'Uomo, su questi primordiali insegnamenti, ha sviluppato tutte le altre iniziative: ha scoperto il fuoco, ha iniziato a forgiare i primi strumenti, ha tracciato i primi graffiti, ha costruito le prime dimore fino alle più recenti conquiste, lavorando, ognuno con le proprie capacità, col proprio contributo e con grandi sacrifici.

Ora, sembra che tutto sia cambiato: il lavoro scarseggia e scarseggia per tutti, uomini, donne, giovani, anziani, italiani, immigrati, nelle industrie, nell'artigianato, nel commercio e il futuro non è per nulla incoraggiante. I robot si stanno evolvendo e, se da un lato sono destinati a risolvere la banalizzazione del lavoro, dall'altro sottrarranno prestazioni a persone meno qualificate. E non basta: gli squilibri esistenti

nei Paesi del terzo mondo con un tenore di vita a livello di sopravvivenza, saranno destinati ad alimentare una guerra tra poveri e migrazioni di dimensioni planetarie.

Questo è il mondo in cui viviamo e nel quale vivranno i nostri figli e i nostri nipoti e non vorrei apparire catastrofico nelle mie previsioni. Non è nel mio carattere né nelle mie aspettative ma, è qui il problema ed è per questo che ripeto le parole già dette sopra:

Art. 4 – "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro"

Rivediamo parola per parola: la Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro che significa che è riconosciuto il diritto al lavoro da parte di "tutti", dal Presidente della Repubblica a tutti gli organi dello Stato, dall'industriale all'artigiano, dal Presidente di un Ospedale, al Preside di un Istituto scolastico. Tutti, dico tutti, sono potenziali datori di lavoro e al tempo stesso lavoratori. Tutti debbono fornire lavoro e ricercare lavoro secondo le proprie capacità e attitudini.

Ma riprendiamo la frase dell'Art.4 – "... e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto".

Ed è qui che va ricercata la soluzione del problema. Compete allo Stato, promuovere le condizioni affinché ci sia il lavoro e naturalmente queste possono essere condizioni le più svariate come modulare il livello di tassazione al fine di incrementare i consumi interni, sollecitare il settore privato attraverso facilitazioni fiscali, incentivare le esportazioni, avviare grandi opere di ristrutturazione e ammodernamento del Paese (non solo il Ponte di Messina o l'alta velocità ma anche l'introduzione della banda larga e la riforma della Giustizia), ma soprattutto combattere e sconfiggere la piaga della corruzione che ha ormai toccato tutti i gangli vitali del Paese, creare una morale nuova nel Paese dove termini come onestà, onore, spirito patriottico abbiano un senso di appartenenza non solo per i nativi ma anche per tutti coloro che hanno deciso di scegliere il nostro Paese come seconda Patria. E infine: il Dipendente Pubblico dovrà diventare il simbolo di questa rinascita senza il bisogno di inasprire le pene con nuove leggi ma solo perché essere al servizio dello Stato dovrà essere considerato un "privilegio".

Tutti insieme dobbiamo quindi pretendere che chi ci governa decida questa strada obbligata e, soprattutto, lo faccia in fretta perché non c'è più tempo da perdere.



27 dicembre 1947: il Capo dello Stato Enrico De Nicola firma la Costituzione.

La nostra stella



Sono passati ben vent'anni da quando il nostro Maestro e poeta piacentino, Giorgio Camminati, ha scritto questa poesia, semplice e garbata. Forse, involontariamente, l'ha gelosamente custodita. Appena l'abbiamo scoperta, abbiamo voluto pubblicarla, anche perché giunge propizia per dare il benvenuto ai Neo Maestri 2015 e serve a rinverdire l'emozione di ciascuno di noi nel ricordo di quel 1° maggio, più o meno vicino, in cui fummo meritatamente insigniti.

Guardavo il cielo, una sera:
era pieno di stelle.
Una meraviglia,
da rimanere incantati,
farsi venire le vertigini.
La via Lattea,
le Costellazioni:
quelle stelle, sistemate in maniera,
da formare,
guardandole insieme,
una figura.
C'era l'Orsa Maggiore
e la Minore:
la Costellazione speciale
con sul timone la stella
chiamata Stella Polare.
Poi i Pesci e la Bilancia,
il Sagittario,
l'Ariete, il Toro, l'Acquario,

il Cancro, lo Scorpione,
la Vergine e il Leone.
Guardavo ed ero perso:
quando la mia attenzione
è stata richiamata, non capivo:
c'era una costellazione
che brillava
un po' di più.
Ma che Costellazione è mai quella lì,
che fa così tanto chiarore?
Erano le Stelle al Merito del Lavoro.
Erano le più belle, le più lucenti,
lassù, nel firmamento.
Erano molto più luminose,
ve lo dico io il perché:
perché ... gocce di sudore,
frutto di sacrifici e fedeltà,
anni di lavoro
compiuti con dovizia ed onestà.

Ce n'eran tante, ce n'era
una enormità,
lassù nell'atmosfera.
Contarle? Impossibile!
Non si poteva:
c'erano anche quelle
che gli uomini, per malizia o distrazione
non hanno distribuito.
C'era un grande chiarore,
un' illuminazione
che più di così non si poteva
e, sarà stato per i miei occhi
offuscati per l'emozione,
ne ho vista una a colori:
era la mia.

MdL Giorgio Camminati – Consolato di Piacenza
1° maggio 1995 - In occasione della sua onorificenza di
Maestro del Lavoro

segue da pagina 3

MdL Luigi Vergani - Console Regionale Lombardia



Poiché una copia di questa rivista sarà inserita nella cartella di accoglienza di ogni neo Maestro, approfitto per congratularmi anticipatamente con ciascuno di loro e li invito a prendere contatto con il proprio Consolato Provinciale, territorialmente competente, sia per **provvedere all'iscrizione all'Associazione**, sia per chiedere di **far parte del relativo Gruppo Scuole**. In onore dei neo Maestri e per rinverdire la nostra onorificenza, in questa pagina viene pubblicata la simpatica poesia la "Stella", mentre un ampio servizio sulla cerimonia sarà fornito sul prossimo numero.

Entro il prossimo 30 aprile, il Presidente Nazionale aprirà le procedure per il **rinnovo delle cariche sociali** ad ogni livello, provinciale, regionale e nazionale. Puntuali indicazioni saranno fornite nel prossimo numero, ma è opportuno che sin d'ora si cominci a valutare l'opportunità di candidarsi, laddove vi siano capacità, volontà e disponibilità per attività a favore dell'intera comunità magistrale. Da parte mia, come ho già segnalato in diverse occasioni, dopo sei anni di conduzione del Consolato Regionale, ritengo necessario dare spazio ad altri Maestri per non correre il rischio di cadere in una condizione di controproducente abitudinarietà. Sono certo che non mancheranno colleghi che si candideranno per questa stimolante carica.

Nell'ultimo Consiglio Regionale ho proposto, ed i colleghi hanno accolto all'unanimità, di indire il **1° Congresso Regionale dei Maestri del**

Lavoro della Lombardia. Esso si terrà il 28 maggio p.v. nella Sala Giorgio Gaber di Palazzo Pirelli che Regione Lombardia ci ha prontamente messo a disposizione, sintomo di grande attenzione ai Maestri del Lavoro ed alla loro attività.

Vi parteciperanno i delegati di tutti i Consolati Provinciali lombardi che, per la prima volta da sempre, dedicheranno un'intera giornata a riflettere sulla nostra Associazione, sulle nostre attività, sulla nostra organizzazione e sui nostri problemi.

I Consolati presenteranno loro relazioni su vari argomenti. Nel pomeriggio si aprirà il dibattito sulle mozioni conclusive che saranno votate dai delegati e costituiranno le linee guida per le future attività in Lombardia.

È un momento importante per la vita della nostra Associazione e per il suo rilancio su basi più moderne ed efficienti che vi saranno illustrate e su cui sarete chiamati a dare il vostro contributo in senso operativo e organizzativo.

Abbiamo messo molta carne al fuoco o siamo in una fase di grande cambiamento?

Dipende solo dal nostro punto di vista e dalla nostra volontà: io e molti Maestri con me ci vogliamo credere e ci impegniamo per questo.

Un caro saluto a tutti ed a presto.



Nei precedenti tre numeri della rivista, si è trattato delle questioni dell'energia e dell'ambiente, sono state elencate le caratteristiche e gli impieghi delle fonti energetiche fossili carbone, petrolio, e metano disponibili in natura e utilizzabili direttamente salvo modesti trattamenti per migliorarne l'utilizzo e ridurre l'impatto ambientale. In questo numero tratteremo di una fonte fossile derivata da idrocarburi dispersi in rocce profonde quali carbone e bitumi. Si tratta dello *shale gas* (gas da scisti o da rocce.) Si parlerà anche dell'analogo *gas manifatturato* detto anche *gas di città*.

La storia

A partire dalla metà dell'ottocento, nelle grandi città europee è iniziata la produzione di gas per uso domestico ricavato dal carbone mediante un processo di combustione parziale controllato (*cracking - rottura della molecola di idrocarburo*.)

Questo idrocarburo volatile, veniva raccolto e stoccato in gasometri, metodo che è stato usato anche in città italiane piccole come Voghera, o grandi come Milano. In questa città, il processo sopra riportato è durato circa un secolo. A partire dal 1950 è stato modificato sostituendo il carbone con il cosiddetto benzinone, un idrocarburo ottenuto come sottoprodotto della distillazione del petrolio per la produzione dei carburanti. Questa nuova modalità di produzione del gas manifatturato era più semplice, economica e meno inquinante ed è rimasta in vigore per oltre 20 anni. Dagli anni settanta, si è sviluppata in Italia la metanizzazione, che ha interessato tutti i centri abitati tranne quelli serviti da gas manifatturato. per questi era necessario modificare le reti di distribuzione e le apparecchiature (fornelli e bruciatori) per adeguarli all'uso del metano. A Milano pertanto per circa 20 anni si è continuato a distribuire gas manifatturato prodotto anche con il metano opportunamente elaborato (reforming/modifica della molecola CH₄). Solamente alla fine degli anni ottanta da buon ultima Milano come Palermo passano all'uso diretto del metano dopo le opportune modifiche impiantistiche.



Curiosità

Per circa 130 anni a Milano è stato utilizzato un gas di origine fossile simile allo shalegas, col quale gli Stati Uniti recentemente hanno raggiunto e conserveranno per i prossimi decenni la loro indipendenza energetica.

Shale Gas, un esempio di ricerca e sviluppo di nuove fonti energetiche

Un mirabile esempio di come innovazione e progresso tecnologico possano portare ad un vero "breakthrough" nel campo energetico è il cosiddetto "gas non convenzionale".

Con questo termine s'intende il gas imprigionato in strati di roccia poco permeabili, scisti o strati di carbone, a profondità di 3000/4000 metri, ben al di sotto della falda acquifera. Negli Stati Uniti nel 2002 solo il 2% della totale produzione nazionale di gas era di questo tipo e nel 2011 quasi il 30%.

Il Paese non solo è tornato ad essere autosufficiente ma ora in prospettiva diventerà netto esportatore!

Come spesso accade, non si è trattato di un'invenzione da un giorno all'altro, bensì di progressiva evoluzione.

Il "miracolo" è stato reso possibile dalla combinazione di tecnologie già note dagli anni '20 e '40, quali la perforazione orizzontale e la frattura idraulica ("fracking").

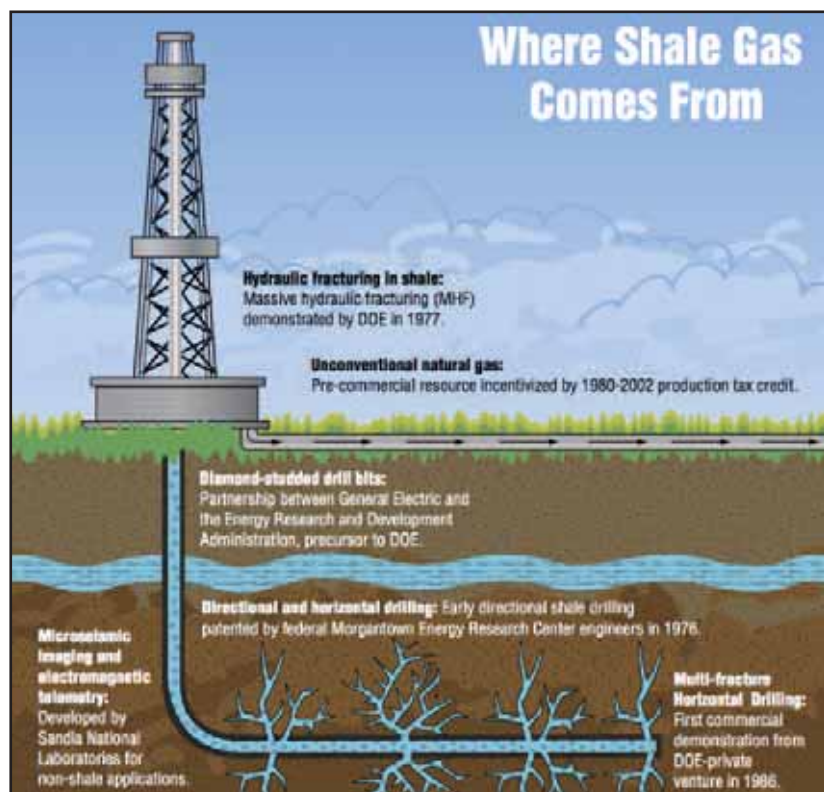
Con la prima si perfora inizialmente un pozzo in verticale salvo deviare in senso orizzontale ad una certa profondità, continuando per tratti fino a 68 km. Con la seconda tecnica si produce una serie di fori negli strati di rocce ricche di carbone e bitume e si pompa in pressione, attraverso essi, una miscela di acqua (90%), sabbia (9.5%) e una parte minima di additivi chimici (0.5%). L'azione idraulica abrasiva ad alta temperatura crea ed espande i meati attraverso i quali si libera il gas.

Naturalmente non sono mancate voci contrarie sui media, rapporti allarmistici da parte di studiosi di Università famose. Qualcuno ha parlato d'inquinamento della falda acquifera potabile come conseguenza delle operazioni di "fracking", qualche altro ha calcolato un alto impatto sulle emissioni di gas serra, addirittura superiore a quelle del gas convenzionale, e del consumo di acqua, che sarebbe troppo elevato. Tutte preoccupazioni giuste che hanno però puntualmente trovato risposte convincenti da parte di studiosi altrettanto famosi.

Tutto questo negli USA, e in Europa? Anche in Europa (ed Italia) i giacimenti di gas convenzionale si stanno progressivamente esaurendo con conseguente sempre maggior ricorso all'importazione. In effetti, è confermata l'esistenza di giacimenti in Germania, Polonia, Romania. Persino in Italia (Sardegna e Toscana) sono stati individuati giacimenti anche se di dimensioni ridotte e di natura geologica diversa.

Molte Società hanno iniziato programmi di esplorazione, ma occorrerà del tempo, almeno 56 anni, per riadattare le tecnologie sviluppate negli USA alla diversa conformazione dei giacimenti Europei, prima di vedere risultati tangibili. Tuttavia la lezione del gas "non convenzionale" Americano rimane, come già quella della produzione di greggio in acque marine sempre più profonde: con l'evolversi della tecnologia e l'applicazione di nuove idee e modelli sviluppati dalla Ricerca è possibile produrre nuove fonti di energia oggi non ancora economiche o addirittura sconosciute.

È dovere di tutte le componenti della nostra Società civile fare in modo che Ricerca, Tecnologia e Investimenti possano svilupparsi liberamente a beneficio nostro e delle generazioni future.





**Messaggio di
PAPA BENEDETTO XVI per la
Giornata Mondiale della Pace**
1° Gennaio 2010 - "Se vuoi coltivare
la pace, custodisci il Creato"

Occorre promuovere la ricerca e l'applicazione di energie di minore impatto ambientale e la "ridistribuzione planetaria delle risorse energetiche, in modo che anche i Paesi che ne sono privi possano accedervi". Secondo il principio di sussidiarietà è importante che ciascuno si impegni al livello che gli corrisponde, operando affinché venga superata la prevalenza degli interessi particolari. La Chiesa ha una responsabilità per il creato e sente di doverla esercitare, anche in ambito pubblico, per difendere la terra, l'acqua e l'aria, doni di Dio creatore per tutti: quando l'ecologia umana è rispettata dentro la società, anche l'ecologia ambientale ne trae beneficio. Pertanto incoraggio l'educazione ad una responsabilità ecologica. Proteggere l'ambiente naturale per costruire un mondo di pace è, pertanto, dovere di ogni persona. Ne siano consapevoli i responsabili delle nazioni e quanti, ad ogni livello, hanno a cuore le sorti dell'umanità.

Enciclica Caritas in Veritate

al n. 48 troviamo: "L'ambiente naturale è stato donato da Dio a tutti e il suo uso rappresenta per noi una responsabilità verso i poveri, le generazioni future e l'umanità intera"; al n. 49: "Le società tecnologicamente avanzate possono e devono diminuire il proprio fabbisogno energetico" perché "oggi è realizzabile un miglioramento dell'efficienza energetica ed è al tempo stesso possibile far avanzare la ricerca di energie alternative"; e infine al n. 50: "Questa responsabilità è globale, perché non concerne solo l'energia, ma tutto il creato, che non dobbiamo lasciare alle nuove generazioni depauperato delle sue risorse", ma "in uno stato tale che anch'esse possano degnamente abitarlo e ulteriormente coltivarlo".

In sostanza tre sono le indicazioni che la Chiesa ci propone su come orientare le nostre scelte: 1) rispetto dell'ambiente come eredità per le generazioni future, 2) risparmio energetico e 3) energie rinnovabili.

**Video-messaggio di PAPA FRANCESCO per l'incontro
di 500 rappresentanti nazionali e internazionali:
"Le idee di EXPO 2015 – Verso la Carta di Milano".**

Buongiorno a voi tutti, donne e uomini, che siete radunati oggi per riflettere sul tema: Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita. In occasione della mia visita alla FAO (20 novembre 2014) ricordavo come, oltre all'interesse "per la produzione, la disponibilità di cibo e l'accesso a esso, il cambiamento climatico, il commercio agricolo" che sono questioni ispiratrici cruciali, "la prima preoccupazione deve essere la persona stessa, quanti mancano del cibo quotidiano e hanno smesso di pensare alla vi-

ta, ai rapporti familiari e sociali, e lottano solo per la sopravvivenza". Oggi, infatti, nonostante il moltiplicarsi delle organizzazioni e i differenti interventi della comunità internazionale sulla nutrizione, viviamo quello che il santo Papa Giovanni Paolo II indicava come "paradosso dell'abbondanza". Infatti, "c'è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare, mentre lo spreco, lo scarto, il consumo eccessivo e l'uso di alimenti per altri fini sono davanti ai nostri occhi...

NdR. La gestione monopolistica del prezzo dei fertilizzanti e delle sementi ad opera delle multinazionali agricole favorisce la speculazione e danneggia i Paesi poveri. L'uso dei terreni per la produzione di biomasse a fini energetici, causa l'aumento dei canoni di affitto a danno della produzione alimentare. La deforestazione per produzione energetica e il diverso uso del terreno, riduce i "polmoni della terra"



1) Andare dalle urgenze alle priorità

...in *Evangelii gaudium*: "No, a un'economia dell'esclusione e della iniquità. Questa economia uccide.

Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa" Questo è il frutto della legge di competitività per cui il più forte ha la meglio sul più debole.

2) Siate testimoni di carità

"La politica, tanto denigrata, è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità perché cerca il bene comune". Dobbiamo convincerci che la carità "è il principio non solo delle microrelazioni: rapporti amicali, familiari, di piccolo gruppo, ma anche delle macro-relazioni: rapporti sociali, economici, politici"...

3) Custodi e non padroni della terra

...*"Dio perdona sempre, le offese, gli abusi; Dio sempre perdona. Gli uomini perdonano a volte. La terra non perdona mai! Custodire la sorella terra, la madre terra, affinché non risponda con la distruzione"...* La terra ci è stata affidata perché possa essere per noi madre, capace di dare quanto necessario a ciascuno per vivere. Una volta, ho sentito una cosa bella: la Terra non è un'eredità che noi abbiamo ricevuto dai nostri genitori, ma un prestito che fanno i nostri figli a noi, perché noi la custodiamo e la facciamo andare avanti e riportarla a loro... migliorata...

A voi tutti chiedo di pregare per me: ne ho bisogno.

E su voi invoco la benedizione di Dio. Grazie.

Sabato, 7 febbraio 2015

È preferibile ricevere "IL MAESTRO DEL LAVORO" online...

- Perché si riceve molto prima
- Perché si archivia più facilmente, non occupa spazio e, all'occorrenza, si ritrova subito
- Perché ci si connette subito per ascoltare i brani di Spazio Musica
- Perché usare meno carta significa risparmiare alberi e la natura ci ringrazia
- Perché si risparmiano spese di stampa e di spedizione
- Perché con i risparmi si agevolano le attività dei Consolati

Richiedi quindi la VERSIONE ELETTRONICA, eventualmente, facendoti ospitare dal computer di tuo figlio o di tuo nipote. Manda una mail con la tua richiesta e il tuo nominativo a:

lombardia@maestrilavoro.it





Wolfgang Amadeus Mozart

Wolfgang Amadeus Mozart

Wolfgang Amadeus Mozart, compositore, pianista, organista, violinista e clavicembalista è annoverato tra i più grandi geni della storia della musica. Dotato di raro e precoce talento, prima ancora di imparare a leggere e scrivere, a quattro anni, suona il clavicordo (strumento a tastiera di piccole dimensioni, utilizzato per studio) e, a cinque anni, inizia a comporre minuetti trascritti dal padre Leopoldo, violinista al servizio dell'arcivescovo di Salisburgo. Nonostante la sua breve vita, morirà a soli trentacinque anni, lascerà una produzione musicale immensa che spazia dalla musica da camera alla sinfonica, alla sacra, ad opere di vario genere: una traccia indimenticabile nell'arte musicale di tutti i tempi. Mozart è considerato il principale esponente del classicismo settecentesco i cui canoni – armonia, eleganza, leggerezza – sono portati a livello sublime, pur con la presenza d'inquietudini e ombre che fanno intuire una corposità senza paragoni rispetto ai suoi contemporanei. La vita di Mozart è un continuo peregrinare. Inizia l'attività concertistica da bambino insieme alla sorella Nannerl, brava clavicembalista, dalla corte di Monaco di Baviera a quella dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria, dove gioca con la piccola Maria Antonietta, futura regina di Francia. Poi un tour in Germania, un lungo soggiorno parigino, indi a Londra dove il bambino prodigio delizia i reali con le sue improvvisazioni. A soli undici anni, l'Arcivescovo di Salisburgo gli commissiona un oratorio che, eseguito con successo, segna l'inizio della sua incredibilmente feconda attività di compositore.

I viaggi in Italia rappresentano una tappa importante della sua vita che lo porta in diverse città tra le quali Roma dove ascolta il famoso *Miserere* di Allegri e ne trascrive a memoria la partitura che era custodita gelosamente. Il suo incredibile talento e l'orecchio assoluto, ovvero la capacità di riconoscere immediatamente le note ascoltate, gli consentono quest'exploit che gli vale un'onorificenza papale. Questa sua vita assai movimentata, coordinata dal padre che sfruttava al massimo il talento del figlio, gli fa conoscere importanti compositori. A Milano, dove risiede per quasi un anno, conosce Piccini, Sannarini e Paisiello, nonché l'abate Parini di cui utilizzerà un testo per l'opera *Ascanio in Alba*, della quale ascoltate l'ouverture cliccando <https://youtu.be/5-ZP8VccnKQ>

Mozart in quel periodo è direttore di cappella presso la corte del vescovo di Salisburgo alla cui morte nel 1772 si trova in difficoltà per la mancata sintonia con il nuovo vescovo e si vede costretto a lasciare l'incarico. Viene il momento di un lungo soggiorno a Vienna, dove sposerà Constanze Weber. Dopo il successo strepitoso a Monaco dell'opera *Idomeneo*, scrive, su commissione dell'imperatore Giuseppe, *Il Ratto del serraglio*, il suo primo capolavoro teatrale. Il lavoro, ambientato in Turchia e con tratti di comicità, è ispirato alla tolleranza nel segno dell'illuminismo, movimento di cui Mozart aveva conosciuto uno dei protagonisti, Diderot. Ascoltate e guardate il coro dei giannizzeri. <https://youtu.be/erMCj3KUcPE>



A Vienna vede la luce uno dei suoi capolavori teatrali, le *Nozze di Figaro*, opera buffa imperniata sulla passione del Conte di Almaviva per Susanna, la cameriera della contessa cui tenta di imporre il diritto dello *ius primae noctis*. Ascoltate la celebre aria *Non più andrai farfallone amoroso*. <https://youtu.be/STMOfk6iiOA>



Opera fiabesca e fantastica, anch'essa annoverabile tra i capolavori di Mozart, è *Il Flauto magico* di cui vi propongo l'aria di Papageno e Papagena, inquadrata in una splendida scenografia <https://youtu.be/lvhHUSgsKsg> e la celeberrima Regina della notte interpretata da Diana Damrau.



<https://youtu.be/463jDvbW3LQ>

Il libretto di quest'opera è di Lorenzo da Ponte, con il quale l'anno successivo scriverà l'opera *Don Giovanni*, che, dopo il trionfo di Praga, diverrà per secoli appassionante argomento di riflessioni letterarie e filosofiche. L'aria che vi propongo è la celeberrima *"Là ci darem la mano"* interpretata da Plácido Domingo e Mirella Freni.

<https://youtu.be/gb9HJVooVgE>

In quegli anni la situazione economica di Mozart è precaria. L'attività concertistica è ai minimi termini perché ha dovuto dedicarsi alla composizione. I proventi sono legati al successo che spesso non arriva, le lezioni private non bastano e la famiglia è assai numerosa: perciò accetta la carica di Kammermusicus dell'imperatore. Ha perso prima la madre, cui era profondamente legato e più avanti il padre. Si chiude in se stesso e neppure la moglie riesce a confortarlo. La sua salute era sempre stata malferma anche a causa dell'attività intensa iniziata sin dall'infanzia. La tradizione narra che uno sconosciuto committente gli chiedesse di scrivere una messa da requiem, da lui interpretata come un avviso di morte, che lo coglierà prima che riesca a finire il lavoro, che sarà terminato dal suo allievo Franz Süssmayr.

I ventisette concerti per pianoforte e orchestra di Mozart presentano una profonda innovazione rispetto alla tradizione dell'e-





Una biografia avvincente e penetrante

“Vera relazione sulla vita e i fatti di Giovanni Pico conte della Mirandola”

Questa nuovo libro su Giovanni Pico dei Conti della Mirandola e della Concordia, conosciuto semplicemente come Pico della Mirandola, azzarda una drammatizzazione del dato storico mettendo in particolare evidenza l'aspetto umano che animò la sua breve e intensa vita.

Si deve al Professor Giulio Busi, direttore dell'Istituto di giudaistica alla Freie Universitat di Berlino, questa ricostruzione-ricerca per i tipi di Nino Aragno Editore di Torino.

Un appassionante volume che racconta una biografia speciale dell'umanista e filosofo che perseguì il tentativo di conciliare la religione cristiana con le altre religioni e le diverse correnti filosofiche. Tentativo che rese pubblico attraverso il "Conclusiones philosophicae, cabalisticæ et theologicæ" del 1486. Una silloge di novecento tesi, di cui 500 dottrinali e 400 storiche, alla cui base stava il convincimento che nessuna scienza ci fornisce un maggior numero di prove della divinità di Cristo, della magia e della "qabbalah" ebraica che si vantava di aver scoperto, primo fra i cristiani.

L'intera opera venne condannata come eretica dal tradizionalista Papa Innocenzo VIII l'anno seguente impedendo lo svolgimento della disputa universale che il conte filosofo aveva indetto per la primavera del 1487 a Roma. Un provvedimento che dimostra la refrattarietà dell'ambiente curiale di fronte alle innovazioni in materia di pensiero e che non venne



sospeso neppure dopo la ritrattazione, nonostante le pressioni del re di Francia e di Lorenzo il Magnifico. Innocenzo VIII, infatti, non accondiscesse mai a concedergli l'assoluzione, che venne impartita soltanto dal suo successore Alessandro VI, Rodrigo de Borja Y Boria, o come si dice comunemente, Rodrigo Borgia.

Elegante, colto e prodigiosamente ricco, Pico della Mirandola può essere considerato il simbolo della inquietitudine intellettuale del Rinascimento italiano. Perseguitato per le sue idee mori, forse avvelenato, a soli 31 anni. Aveva sognato una nuova sapienza universale nella quale mito e antimito si fondono nella sua avventura umana, segnata dalla passione per l'esoterismo e dalle molte frequentazioni ebraiche. La vicenda di Flavio Mitridate - convertito geniale, collerico e gaglioffo - fu del resto così fittamente intrecciata con quella di Pico da diventare quasi un doppio deforme. Gli scritti mirandoliani restano come il capolavoro di un nobile cortese e insofferente i cui colpi di genio hanno contribuito a ridisegnare la cultura occidentale.

L'autore, mescola le carte, mettendo assieme saggio e racconto storico. Il risultato è un esperimento espressivo che contamina generi diversi e unisce, anche nella forma (uso delle maiuscole, discorsi diretti, citazioni), un rigoroso esercizio di vera e propria riscrittura del passato alle sfide di una nuova stagione dell'avanguardia.

Come si evince dall'introduzione, un Accademico Virgiliano si è preso la briga di sottoporre alla verifica della filologia la gran mole di documenti confluiti nel racconto attraverso ben 278 note assolutamente non addizionali per comprendere uno dei massimi esponenti dell'umanesimo italiano.

Insomma, un istruttivo viaggio nel passato che sa offrire spunti di riflessione ancora di attualità.

poca per la creazione di un vero dialogo tra solista e orchestra che si sostituisce a un rapporto più salottiero. Vi propongo il primo tempo del concerto n.20 in do min. K466, eseguito da Vladimir Curiel con la Royal Philharmonic Orchestra diretta da Armando Vargas.

<https://youtu.be/6D1Ak9a8M4o>

Mi permetto al riguardo di questa composizione un suggerimento familiare, ovvero la registrazione recentemente pubblicata da Guild Historical dedicata all'opera del grande direttore Leopold Stokowski (ricordate il film *Fantasia* di Walt Disney?) solista mia sorella, Maria Isabella De Carli, qui non ascoltabile non essendo presente su You Tube, ma solo acquistabile.

Ben 23 sono le sonate per pianoforte. Ho scelto la n.16 K545 in do magg. eseguita dal grande Glenn Gould

<https://youtu.be/pMnW7FWsmYw> e la sonata K310 in la minore eseguita da Daniel Barenboim.

<https://youtu.be/qK1IRiVHEvs>

Per finire la sinfonia n. 41 K 551, *Jupiter*, forse la più nota di Mozart, di cui ascoltate l'ultimo tempo - allegro - nell'esecuzione della Royal Philharmonic Orchestra diretta da Sir Thomas Beecham.

<https://youtu.be/ooffQUuU84w>

Una nota curiosa: la musica di Mozart e la voce materna, filtrate con il metodo Tomatis (Alfred Tomatis noto otorinolaringoiatra), possono curare le difficoltà di apprendimento, la dislessia, il ritardo mentale e il deficit di attenzione dei bambini.

Buon ascolto.





THE IMITATION GAME

Gran Bretagna - USA 2014



Essere "diversi" può comportare la salvezza di milioni di persone. È questo il destino che lega la diversità di Alan Turing al mondo contemporaneo. Tralasciando ogni tipo di riflessione sul cosa sia la *diversità* - che, tra l'altro, presupporrebbe l'ardua assunzione che si conosca cosa sia la *normalità* -, *The imitation game* narra della storia realmente vissuta da un matematico inglese, Turing appunto, grazie al quale fu possibile decrittare il codice nazista Enigma. Tale codice venne utilizzato dai Tedeschi per tutta la durata del Secondo Conflitto Mondiale per ogni tipo di comunicazione riguardante operazioni militari. Turing, insieme ad altri cinque "cervelloni", venne assoldato nel 1941 da Churchill con l'unico scopo di decifrare il linguaggio enigmatico tedesco che ogni giorno, scoccata la mezzanotte, cambiava la chiave di lettura. Pertanto, il duro lavoro dei sei matematici quotidianamente sarebbe risultato del tutto vano se, entro la fine del giorno, questi non avessero trovato la chiave corretta. L'impresa, più che ardua, appariva impossibile in quanto Enigma era capace di 159 milioni di milioni di milioni di combinazioni diverse. E, infatti, impossibile l'impresa fu per tutti, tranne che per una persona.

L'approccio del giovane Alan, all'epoca solo ventinovenne, fu del tutto eccentrico, paranoico, solitario e scostante nei confronti dei colleghi, come del resto in ogni momento della sua vita. Egli, assolutamente incapace di decifrare il semplice linguaggio sociale comune quanto strabiliante nel linguaggio matematico, non lavorò alla decodifica dei singoli messaggi, quanto piuttosto alla costruzione durata anni di Christopher, una macchina universale che potesse, nella fattispecie, decodificare in automatico ogni messaggio, andando ad identificare quotidianamente la chiave di lettura. Christopher fu la rivoluzionaria base concreta per ciò che oggi chiamiamo computer.

The imitation game non è, tuttavia, solo un film di numeri. È anche, e soprattutto, un film di una mente, di un animo, che pagò la propria generale stranezza e la specifica "stravaganza" di costumi (Turing era omosessuale) con una moneta ingiustamente assai pesante. Turing, come noto, si suicidò a soli quarantuno anni.

La pellicola del norvegese Tyldum scorre veloce e con la giusta dose di *suspence* che, a ben vedere, una ricostruzione del tutto storica avrebbe potuto compromettere. Nulla è lasciato al caso, ma nulla, altrettanto, spicca per estrema originalità, in uno schema cinematografico, tecnico ed emotivo, che ricalca archetipi già noti.

Da sottolineare, invece, la buona interpretazione della sempre raffinata Keira Knightley e l'eccellente performance del protagonista Benedict Cumberbatch.

LA TEORIA DEL TUTTO

Gran Bretagna 2014



Una semplice equazione, una semplice ed elegante equazione per spiegare il tutto. Con questa tesi, il geniale studente Stephen Hawking affronta il suo dottorato all'Università di Cambridge negli anni sessanta dello scorso secolo. E nel tutto, partendo dai buchi neri e dal momento in cui il tempo ebbe inizio, si ricomprende davvero ogni singolo elemento del mondo terreno: dalla quotidianità alle teorie sull'espansione o contrazione dell'universo, fino a giungere alle riflessioni sulla possibile esistenza di un dio che abbia dato origine al tutto. Questa la tematica di fondo della vita di Hawking - che, tra l'altro, in maturità, confuterà se stesso - e questo l'argomento principale che ci si aspetterebbe trattato nel film di James Marsh, *La teoria del tutto*. E, invece, no. L'accento viene posto, o almeno questo sembra il tentativo, sulla relazione che legò Hawking alla sua amata Jane, prima fidanzata e poi moglie di una vita, conclusasi però con la loro separazione. La vita di Hawking, scienziato rivoluzionario tuttora vivente, è stata contrassegnata da una malattia cerebrale degenerativa scoperta in giovane età, la sindrome del motoneurone, che lo ha via via paralizzato in tutta la muscolatura volontaria, senza però intaccare le facoltà intellettive, elemento fondamentale per la continuazione dei suoi studi. E, in tutto questo, la presenza e la costanza di Jane è stata fondamentale. Ogni elemento, però, appare frettolosamente strutturato in una narrazione poco ordinata e superficiale che presenta dilatazioni e contrazioni temporali marcate ed inaspettate, non sempre di facile orientamento per lo spettatore cui non vengono mai dati precisi riferimenti. La struttura piuttosto caotica lascia, quindi, confusione sui diversi piani narrativi che non vengono sviluppati a dovere, in un'opera di pura "cronaca" che non brilla, purtroppo, nemmeno per originalità cinematografica. Insomma, troppa carne al fuoco la cui cottura non giunge mai a puntino. In questo quadro effettivamente non entusiasmante, però, si evidenzia la performance davvero eccellente del protagonista Eddie Redmayne che gli è valsa, ad oggi, la candidatura agli Oscar come "Migliore attore protagonista" e che, con molto probabilità, lo porterà alla vittoria della statuetta dorata, nonostante il notevole calibro degli altri candidati. Ma, se così fosse, sarebbe un'onorificenza davvero meritata.

Nota della Redazione - In effetti, successivamente, per questo film, l'attore inglese Eddie Redmayne ha vinto l'Oscar 2015 quale migliore attore protagonista.



AMERICAN SNIPER

USA 2014



Essere un cecchino. Essere il cecchino più capace. Essere il cecchino con il maggior numero di obiettivi abbattuti. Obiettivi umani. Obiettivi abbattuti perché nemici. Obiettivi abbattuti perché non abbattano a loro volta. Obiettivi abbattuti per non divenire l'obiettivo abbattuto del nemico.

American sniper, il cecchino americano, ci sbatte in faccia la realtà. Quella realtà che ci pare tanto lontana e irreali nei filmati dei telegiornali. Uccidere per professione, sollevati moralmente dal "bene" del proprio paese. Ma cosa significa, nell'animo e nella mente, essere un cecchino, essere "il cecchino"? Cosa significa scoprire che, d'un tratto, tutto ciò che pareva avere un gran senso diventi del tutto assurdo?



Tutto questo viene vissuto da Chris Kyle e tutto questo ci racconta Eastwood nel suo ultimo e bellissimo film. L'amato e stimato regista si addentra in una storia vera, da cronaca, che non lascia spazio al lieto fine, con la morte del cecchino non direttamente sui campi di guerra, ma indirettamente legato al mondo assurdo di quei luoghi dipinti di rosso, vittima di un reduce di guerra che Chris stava aiutando nel superamento del crollo psicologico che, spesso, annienta i soldati di prima linea al loro rientro.

La struttura del film è di riferimento. Creazione del contesto, instaurazione di un rapporto di assoluta simpatia, simpatia in senso etimologico ovvero del "sentire insieme". Lo spettatore e il vissuto del protagonista diventano assoluti. E il cammino, passo dopo passo, porta fino alla scena finale, lasciata alle immagini originali dell'ultimo viaggio di Chris, del suo feretro, attraverso le strade cittadine. Una bara e una bandiera che l'avvolge: un'assurda circostanza ormai tanto "normale" da non scandalizzare.

Nota finale, l'interpretazione "da urlo" di Bradley Cooper, un attore che, film dopo film, sta diventando un riferimento nel mondo di Hollywood. La competizione alla statuetta dorata per l'anno in corso si fa ardua.

Le nostre valutazioni:

Capolavoro

Da non perdere

Apprezzabile

Mediocre

Inevitabile

Legenda:

al Cinema

Home cinema



Bracco ha qualcosa di importante da festeggiare: Cebion compie 80 anni. Un'occasione speciale per raccontare, soprattutto ai più giovani, una storia unica basata su fedeltà e fiducia. Una storia iniziata nel 1934 grazie alla lungimiranza di Fulvio Bracco, che per primo intuì le potenzialità della vitamina C appena scoperta dal premio Nobel Szent-Györgyi.

INDICATO PER GLI STATI CARENZIALI DI VITAMINA C. È UN MEDICINALE, LEGGERE ATTENTAMENTE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO.



Va bene la “Buona Scuola” ed i Maestri del Lavoro?

Viviamo un periodo difficile della nostra storia, che si trascina da qualche anno e dal quale si cerca di uscire con iniziative diverse ma, per trovare la quadra, non avendo l'Italia risorse naturali, riscopriamo la valenza del lavoro, quello vero, che muove il PIL. Tra le tante anomalie, che altri può illustrare decisamente meglio, ai Maestri del Lavoro lombardi impegnati nel volontariato Scuola-Lavoro è abbastanza chiaro lo scollamento tra esigenze delle imprese e condizioni per l'esercizio dell'attività e la distanza tra mondo della scuola, del lavoro e delle imprese. Su quest'ultimo aspetto la riflessione: questa “Buona Scuola”, tra i tanti aspetti che considera, può essere occasione per dare più significato al ruolo volontaristico dei Maestri del Lavoro?

dirigente presso l'Ufficio Scolastico Regionale e della **dott.ssa Bruna Baggio**, già responsabile regionale dell'orientamento ed attualmente dirigente dell'ISS Cremona-Zappa di Milano che ospita, con squisita disponibilità, le riunioni del Comitato Gruppi Scuola Provinciali della Lombardia. Possiamo ritenerci soddisfatti? Certamente sì, anche per rispetto verso chi ha dedicato molto del suo tempo, della sua professionalità e della sua pazienza, ma ci rendiamo conto che c'è ancora molto da fare. Se uno degli obiettivi della “Buona Scuola”, come sembra, è quello di ricordare più strettamente scopi e metodi della scuola con il mondo del lavoro e



La legge 143/1992, istitutiva dell'onorificenza, implicitamente all'art.11, e lo Statuto della nostra Federazione riconoscono e stimolano, tra le altre parimenti valide, ma poco praticate, l'attività volontaristica di collaborazione alla formazione e alle scelte professionali delle giovani leve. Attività che alcuni Consolati praticano da oltre quarant'anni, con iniziative singole e numeri limitati, soprattutto con l'impegno di pochi Maestri del Lavoro e l'utilizzo di conoscenze personali.

Nel tempo si è assistito ad una evoluzione in positivo con un incremento dei contatti, con un tentativo di razionalizzazione a livello nazionale, ma con risultati complessivamente modesti e distribuzione sul territorio molto disomogenea.

La Lombardia ha scelto la via della “visibilità sul campo” portandosi, negli ultimi anni, dagli 11.500 studenti mediamente incontrati per anno scolastico, ai 26.645 del 2013/2014, contribuendo significativamente ai risultati complessivi nazionali. Un incremento ottenuto ponendosi un obiettivo, non trascurando tutte le occasioni di coinvolgimento degli studenti, utilizzando le competenze dei Maestri del Lavoro adatte ai singoli progetti, ricercando la sinergia nel “fare”. La Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, nella persona della dirigente



dott.ssa Delia Campanelli, ha riconosciuto l'importanza di questo volontariato assegnando “Attestati di Merito” a tutti i Consolati Provinciali, artefici dei risultati ed al Consolato Regionale per l'azione di supporto e stimolo. La consegna è avvenuta il 29 gennaio ad opera della **dott.ssa Morena Modenini**,



dell'impresa, il ruolo volontaristico del Maestro del Lavoro assume precisa valenza per facilitare la riscoperta dei “valori” e per contribuire a far assimilare le competenze di positività e responsabilizzazione richieste dal mondo del lavoro.

Si tratta di un percorso certamente importante per ritagliarci un ruolo meno indefinito, che richiede azioni condivise in più direzioni, per superare i problemi attuali.

✓ *La Federazione su tutto, deve darsi una linea, verificare le condizioni di operatività interna e facilitare le condizioni per rendere strutturale nelle scuole il nostro contributo. È questo un aspetto molto utile per motivare i Maestri del Lavoro, che vedrebbero concretamente riconosciuta l'importanza del dovere di testimonianza.*

✓ *I singoli Maestri del Lavoro, disponibili a mettersi in gioco, rispondendo agli appelli ed al coordinamento dei loro Consolati.*

✓ *Gli organismi pubblici, scolastici in primo luogo, per far seguire alle dichiarazioni dei momenti di celebrazione, iniziative concrete di continuità nei contatti di messa a punto dei progetti e di nostra presenza strutturale nelle scuole, organizzata con “messaggi” uniformi nei concetti, diversificata nelle modalità applicative.*

I Gruppi Scuola-Lavoro lombardi, tra le tante difficoltà interne nel reperimento di volontari ed esterne nella organizzazione delle attività, sono consapevoli delle necessità e determinati nel percorso di miglioramento e condivisione.

I Maestri del Lavoro non sono degli estranei per la “Buona Scuola”: a chi deve e può, l'impegno per il loro più proficuo utilizzo, a contrassegnare un volontariato nazionale di qualità.



Dalla politica alla moda

Mentre scrivo questo articolo si è appena conclusa la battaglia (si fa per dire) parlamentare per l'elezione del Capo dello Stato. Una battaglia o presunta tale che, come sempre, non si è conclusa in modo indolore; qualcuno afferma di aver vinto, altri si lamenta di aver perso quantomeno l'occasione di fare una migliore figura di fronte ai propri elettori. A prescindere dal candidato eletto, sul quale hanno certo ragione quanti affermano che si tratta di un uomo integerrimo e competente, questa contesa ha dimostrato che in politica l'Italia non è cambiata molto, da un periodo della Repubblica ad un altro. Puntualmente, viene dimostrato che gli eventi nei palazzi del potere vengono seguiti dal cittadino comune, che con le acrobazie della politica non ha proprio dimestichezza, con sempre maggiore insofferenza e l'estraneità di chi si sente solo davanti alle difficoltà quotidiane da affrontare.

Carenza di regole democratiche, sensazione di essere esautorati dalla manifestazione della propria volontà di scelta? Anche, forse. Ma, soprattutto, per la crescente convinzione che il mondo della politica fatica a rappresentare una società alla ricerca, anche a dispetto della crisi economica e dell'integrazione razziale, di trovare un equilibrio esistenziale. Rivelando disagi, scivolone, salti in avanti corretti da precipitose fughe all'indietro, desiderio di arrendersi al nuovo e nostalgia di vec-

chie abitudini perdute. Un percorso tortuoso e disordinato che complica persino il rapporto fra i sessi, i ruoli della donna e dell'uomo nella famiglia, nel contesto sociale e – perché no? – financo nel modo di apparire. È ormai acquisito che l'apparenza al giorno d'oggi vale molto, ben più del modo di essere, di sentire. Il comportamento, l'immagine che diamo di noi stessi agli altri, ci sembra più importante di ciò che siamo veramente. Guardate i suggerimenti della moda, per capirlo.

Già, la moda. Certe volte, l'idea di quanto accade arriva più distintamente prestando attenzione guardando in basso, attorno a noi, di quando si alzano gli occhi. Se l'elezione di un capo dello Stato replica lo stesso rituale da decenni, l'abbigliamento dà segnali di una trasformazione in atto. Nelle ultime sfilate è apparso evidente il tentativo dell'uomo, che subisce non senza timore la concorrenza della donna in ruoli di responsabilità gestionale di ogni genere, di sfumare le differenze con una foggia di abiti ambosessi. Abiti maschili che, un poco ingentiliti, possono andare a pennello anche su un corpo femminile. E magari, modelli di un maschio efebo che si rispecchia in donne dal piglio sportivo, se non proprio sfacciatamente muscolare. In mezzo, creature che si fatica a definire, di sesso incerto. Che siano la spia di un periodo di transizione, anche in politica, dove l'ascesa delle donne è irrefrenabile?

Costruiamo il futuro

Macchine per costruire il futuro, soluzioni d'avanguardia che permettono di realizzare ciò che l'uomo ha immaginato, tecnologie da cui dipende il miglioramento della qualità della vita. Questo e molto altro sarà EMO MILANO 2015. I riflettori saranno puntati sull'ampia offerta di macchine utensili capace di richiamare operatori afferenti a tutti i principali settori utilizzatori di sistemi per la lavorazione dei metalli.



Promoted by



FONDAZIONE UCIMU



Ente organizzatore:
EFIM-ENTE FIERE ITALIANE MACCHINE

Per informazioni:
EMO MILANO 2015 c/o CEU-CENTRO ESPOSIZIONI UCIMU SPA
viale Fulvio Testi 128, 20092 Cinisello Balsamo MI, Italia
tel. +39 0226 255 860/861, fax +39 0226 255 882, info@emo-milan.com

www.emo-milan.com



La cultura dei doveri garantisce i diritti

È il tempo dei doveri. I diritti inalienabili, violati o negati, sono certamente tanti, ma senza senso dei doveri come potranno essere riconosciuti e sanati?

Sono tante oggi le dignità calpestate perché aumentano le disuguaglianze anche all'interno dei nostri paesi europei, culla della cultura dei diritti umani. La crisi economica accresce le sperequazioni, la carenza di lavoro genera nuove povertà che rendono poi più acute le disparità fra i diritti acquisiti e chi vive in precarietà.

Solo il recupero della cultura dei Doveri, del senso di responsabilità collettiva, può aiutarci a uscirne. Vi è infatti oggi la tendenza verso una rivendicazione sempre più ampia di diritti individuali, che cela una concezione di persona umana staccata da ogni contesto sociale e antropologico.

Al concetto di diritto non sembra più associato quello altrettanto essenziale e complementare del dovere, così che si finisce per affermare i diritti del singolo senza tenere conto che ogni essere umano è legato ad un contesto sociale in cui i diritti e doveri sono connessi a quelli degli altri e al bene comune della società stessa.

Se il diritto di ciascuno non è armonicamente ordinato al bene più gran-

de finisce per concepirsi senza limitazioni e dunque per diventare sorgente di conflitti e violenze. Così Papa Francesco si è espresso nel recente discorso all'Europarlamento. Insomma, rischiamo che la concezione dei diritti degeneri in individualismi, egoismi e relativismi disgregatori oltre che in una pericolosa idea proprietaria della "vita".

Ma come ritrovare fiducia nella unità e pace dell'Europa rispettosa dei diritti e consapevole dei propri doveri? Chiede il Papa che propone quindi il recupero del nesso vitale tra cielo e terra cioè tra l'apertura al trascendente e la capacità pratica e concreta di affrontare i problemi. Diceva Giuseppe Mazzini "Con la teoria dei diritti, possiamo insorgere e rovesciare gli ostacoli; ma non fondare forte e durevole l'armonia di tutti gli elementi che compongono la Nazione.

Si tratta dunque di trovare un principio educatore che insegni la costanza nel sacrificio, che vincoli ai fratelli senza farli dipendenti dall'idea d'un solo. E questo principio è il "DOVERE".

Questo è l'antidoto per debellare il virus dell'individualismo egoistico che, a ogni livello, ha viziato, abusato e saccheggiato il Paese.

Se avremo persone con forte senso del dovere, troveremo le risposte ai tanti diritti che chiedono giustizia nell'equità.

La nostra Preghiera recita:

*"Ricordati degli amici Maestri
che hanno concluso la loro vita terrena"*

★ Alberto ALBERTI
Consolato di Como-Lecco 1-11-14

★ Renzo ARRIGONI NERI
Delegazione di Lodi 11-10-14

★ Giacomo AVENTI
Consolato di Bergamo 25-3-15

★ Piero BELLAGENTE
Consolato di Brescia 15-6-14

★ Demetrio BELLETTI
Consolato di Cremona 25-5-14

★ Emilio BONACINA
Consolato di Bergamo 3-1-15

★ Dante BONADEI
Consolato di Bergamo 4-3-15

★ Lorenzo BONALI
Consolato di Cremona 12-3-14

★ Giovanni CALVI
Consolato di Bergamo 26-11-14

★ Mirco CORGHI
Consolato di Milano 1-11-14

★ Giorgio FOUQUÈ
Consolato di Cremona 16-6-14

★ Armando FRANCHINA
Consolato di Brescia 28-1-15

★ Guido GAY
Consolato di Milano 11-2-15

★ Carlo GALBIATI
Delegazione di Sesto S. Giovanni 10-1-15

★ Paola GENTILI
Consolato di Brescia 8-8-14

★ Maria GROSSI
Consolato di Pavia 21-12-14

★ Giancarlo LUSENTI
Consolato di Brescia 7-10-14

★ Angelo MANARA
Consolato di Brescia 7-2-15

★ Giuseppe MANTOVANI
Consolato di Milano 20-11-14

★ Paolina MANTOVANI
Consolato di Mantova 5-12-14

★ Lino MARCONCINI
Consolato di Monza e Brianza 28-11-14

★ Guido MORONI
Consolato di Milano 8-12-14

★ Antonio NARDI
Consolato di Monza e Brianza 11-1-15

★ Gian Luigi ONGARO
Consolato di Sondrio 28-2-15

★ Giuseppe PEZZA
Consolato di Bergamo 8-1-15

★ Rosanna QUACCI
Consolato di Pavia 21-12-14

★ Filiberto SAVARESE
Consolato di Milano 26-1-15

★ Luigi Pietro SIGNORELLI
Consolato di Bergamo 15-12-14

★ Alberto SOLCI
Consolato di Sondrio 12-3-15

★ Giuseppe TETTAMANZI
Consolato di Milano 17-3-15

★ Luigi TREZZI
Consolato di Milano 30-10-14

★ Vincenzo VASILE
Consolato di Como-Lecco 1-12-14

★ Pietro VETTORI
Consolato di Milano 23-10-14

★ Bruno VIACAVA
Consolato di Monza e Brianza 8-10-14

Il Console Regionale, la Redazione e tutti i Maestri del Lavoro Lombardi porgono ai familiari le più sentite condoglianze.

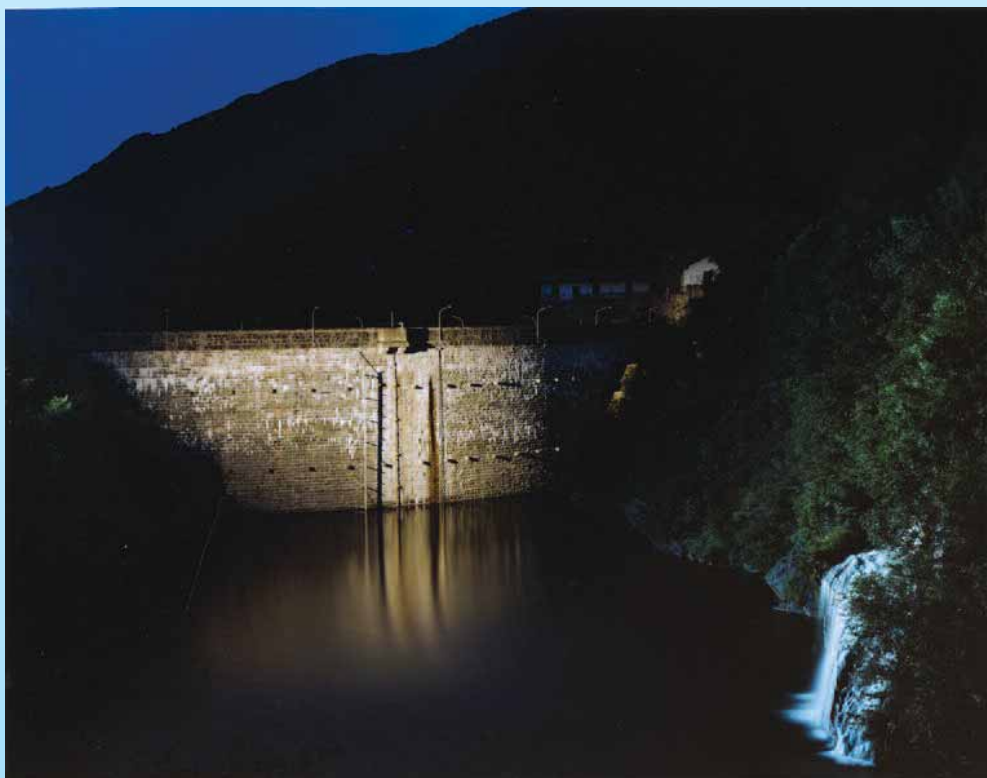
ACQUA E LUCE

Un secolo di energia rinnovabile per lo sviluppo del territorio

Archivio storico fotografico di Fondazione Aem

Dal 21 maggio 2015 al 31 luglio 2015 e dal 24 agosto 2015 al 30 settembre 2015

Casa dell'Energia e dell'Ambiente, piazza Po 3, Milano



Nell'anno di EXPO 2015, allo scopo di valorizzare e promuovere i propri archivi storici con particolare attenzione ai temi della esposizione universale "Nutrire il pianeta. Energia per la vita", Fondazione Aem – Gruppo A2A è lieta di presentare una nuova mostra fotografica, "Acqua e luce".

Un secolo di energia rinnovabile per lo sviluppo del territorio", che sarà inaugurata il prossimo 20 maggio presso Casa dell'Energia e dell'Ambiente, sede operativa della Fondazione, e aperta per tutta la durata della manifestazione internazionale. La mostra fotografica "Acqua e luce", in italiano e in inglese, sarà incentrata sul ruolo dell'idroelettrico nello sviluppo energetico della metropoli milanese e del territorio lombardo, attraverso una selezione inedita di immagini e filmati storici che raccontano non solo la crescita dell'Azienda elettrica municipale a Milano e in Valtellina, ma anche l'evoluzione del territorio montano e una riflessione sul binomio estetico acqua-luce all'interno della tradizione celebrativa milanese. Acqua come filo conduttore di un'esposizione, divulgativa e iconografica, che vuole sottolineare al di là degli imprescindibili valori storici l'importanza di un utilizzo consapevole delle risorse idriche del nostro territorio.

La mostra, gratuita e aperta al pubblico, sarà inaugurata il 20 maggio 2015 e darà luogo a un ricco catalogo stampato per i tipi di Fondazione.



Il razzismo indotto

Le differenze di qualsiasi tipo hanno accentuato, da sempre, gli istinti xenofobi nei confronti del "diverso"; trattasi di un'eredità primordiale che trova le sue radici in natura considerato che, dalle origini, i bisonti difendono i loro pascoli dall'invasione di altri erbivori e il leone il suo territorio di caccia dall'intrusione di altri predatori.

Limitandoci all'osservazione della nostra recente storia, va detto che tali primordiali reazioni sono poi degradate in quel razzismo che, tra l'ottocento e il novecento, ha interessato le popolazioni colonizzate dell'Africa (Etiopia, Libia) e gli ebrei durante gli anni di sciagurata collaborazione con il nazismo.

Razzismo che non ha risparmiato i nostri connazionali provenienti dalle regioni del sud al termine della Seconda Guerra Mondiale e che, oggi, è rivolto a danno degli extracomunitari, dimostrando che anni di civile evoluzione e maturazione sociale hanno poco inciso sui retaggi primordiali per cui è d'obbligo tentare un'analisi per trovare a ciò spiegazione.

Non depone certo a vantaggio dell'accoglienza dello straniero, rilevare che il 52% dei reati predatori (rapine, furti e borseggi) coinvolge cittadini dell'est europeo, Rom, extracomunitari e che, tra loro, sono molti i clandestini. Ciò non significa dichiarare che il provenire da un paese estero sia di per sé una predisposizione a commettere reati, ma vuole dimostrare che stimola la delinquenza l'incapacità di governare e gestire i flussi immigratori e il controllo del territorio.

Deficienza politica che costituisce attrazione per l'immigrazione clandestina e per la criminalità spicciola, essendo pressoché assicurata l'impunità a chi viene in Italia allo scopo di delinquere grazie a un buonismo sconsiderato che salva dalla reclusione per mezzo di provvedimenti tipo quello "svuota carceri" e le misure alternative, l'indulto, la debubricazione del reato e, per male che vada, l'arresto domiciliare esteso anche a chi è senza fissa dimora... A pagare lo scotto della derivata concentrazione criminale sul nostro territorio, sono le periferie delle grandi città gravate anche dalla presenza dei centri di assistenza per gli immigrati e i campi Rom che rendono precario il contesto sociale per lo stabilirsi di una convivenza difficile causa la latitanza delle istituzioni poste a governo della legalità e del rispetto delle regole. Lasciato in balia degli eventi, il cittadino tende a sviluppare le sue difese con ogni mezzo, in specie quando esasperato nello scoprire di essere vittima di un'ipocrita politica dell'accoglienza gestita da criminali dai colletti bianchi al solo scopo di lucrare sui finanziamenti elargiti per la gestione dei campi Rom e dei centri di accoglienza per gli immigrati.

Tale stato di cose spinge a chiedere quale attuazione trovino le norme previste dalla Legge 24 luglio 2008 n.125 inerenti il pacchetto sicurezza varato allo scopo di "contrastare i fenomeni di illegalità diffusa collegati all'immigrazione illegale e alla criminalità organizzata".

Da un esame dei fatti delittuosi attribuiti a cittadini stranieri, molti dei quali non aventi titolo a risiedere in Italia, risulta indubbio che l'applicazione delle norme collegate sono abbondantemente annacquate da una politica miope, da una magistratura assente e da un buonismo imperante. Sarebbe quindi tempo di smettere la politica del lassismo e del permissivismo, creando situazioni per cui l'immaginario collettivo tende a riconoscere in ogni straniero il "nemico", con la conseguenza di determinare reazioni assimilabili a quelle del bufalo e del leone citati all'inizio di questo articolo. Per formare una società aperta e solidale, occorre pertanto osservare la realtà, smettendo gli occhiali di quella ideologia miope che tende a minimizzare il difficile contesto vissuto dalla nostre periferie e mettere in atto una politica che governi, con polso e misura, accoglienza e integrazione, dando assoluta precedenza al controllo del territorio.

Buonismo e politica

Ogni italiano, indipendentemente dalla classe sociale, dal livello culturale, dalla sensibilità e appartenenza politica, ha iscritto nel suo DNA quell'atteggiamento che, d'impulso, lo porta a solidarizzare con i più disagiati e miserevoli individui.

Solidarietà che dovrebbe essere accompagnata da azioni volte a mitigare il disagio e non fornire invece occasione per la strumentale adozione di un buonismo impostato sulla compassione per tutto ciò che è debole, trasfondendo la cultura di una indulgenza che scavalca i limiti della tolleranza e del buon senso.

La politica del perdono e del sorriso, provoca lassismo e permissivismo perché annebbia il senso del dovere e della disciplina sminuendo, di fatto, ogni potere sanzionatorio e correttivo affidato ai soggetti educatori, siano essi Stato, Famiglia o Scuola.

L'ascolto di tale politica, genera una società pigra, facile da condizionare e convincere, divenendo incapace di mettere in discussione le piccole certezze quotidiane, poco incline alle riflessioni profonde, inabile nella ricerca critica della verità.



Diviene così terreno fertile per la semina di politiche insensate tipo quella che ha permesso una immigrazione fuori controllo senza che siano stati primariamente elaborati e sviluppati modelli di integrazione sociale, mettendo a rischio l'identità e la cultura della nostra civiltà.

Sarebbe quindi tempo di riflettere sulle rilassanti teorie del buonismo che fanno a pugni con le conseguenze rappresentate da una società afflitta da microcriminalità, droga, ghettizzazione e accattonaggio gestito, situazioni esplosive che, qualora si abbia l'ardire di criticare, provocano emarginazione e derisione da parte dei tanti che, coinvolti nell'oscuramento della ragione, hanno perso ogni autonomia di giudizio.

Trattasi di un degrado messo, nel suo complesso, a carico delle periferie delle città i cui abitanti sono obbligati, inoltre, a condividere il territorio con gli insediamenti "Rom" e i "Centri di Accoglienza Immigrati", divenendo terreno di scontro tra poveri provocato da incompatibilità etniche e civico-sociali aggravate dalla latitanza delle istituzioni poste a governo della legalità e del rispetto delle regole.

Periferie ostaggio della paura, dove, i già poveri abitanti delle case popolari, convivono con l'abusivismo, costretti a non allontanarsi dal domicilio per non esporsi al rischio di trovare l'alloggio occupato da qualche disperato allo sbando.

Tale è, purtroppo, il risultato di una politica tollerante divenuta un vizio tipico di cui ben pochi cittadini possono dirsi esenti perché è un virus



Pensieri di Baden Powell

In questi giorni ho avuto l'opportunità di rileggere alcuni pensieri di Baden Powell, fondatore dello scoutismo.

Essendo stato uno scout da ragazzo e, da adulto, un aderente al Masci (Movimento degli Scout Adulti), tali pensieri mi hanno accompagnato tutta la vita. Mi ricordano anche Mauro Giacobbi, un amico e un Maestro del Consolato di Milano, anch'egli interessato da un percorso scoutistico, con il quale mi sono intrattenuto più volte sull'argomento.

Sono pensieri profondi, fanno riflettere, richiamano le nostre coscienze e ci danno alcuni insegnamenti sui valori della vita.

Ve ne sottopongo alcuni, sperando possano suscitare anche in voi qualche utile riflessione.

"Nel vostro passaggio in questo mondo, che ve ne accorgiate o no, chiunque voi siate e dovunque andiate, state lasciando dietro di voi una traccia"

"Quando sembra tutto cancellato, allora parti per l'avventura: apri la strada con coraggio. Quando ti sembrano cancellati l'entusiasmo, la speranza, l'amore, questi tre sentimenti meravigliosi, allora parti per l'avventura con coraggio"

"Il segreto di una educazione efficace è convincere ogni allievo ad imparare da sé, invece di istruirlo cercando di infilarli dentro solo conoscenze stereotipate"

"L'uomo che è cieco alle bellezze della natura ha perduto metà del piacere di vivere"

"Mentre vivete la vostra vita terrena, cercate di fare qualcosa di buono che possa rimanere dopo di voi"

"Cercate di lasciare il mondo un po' migliore di quanto lo abbiate trovato"

"Ricordate che essere buoni è qualcosa, ma che fare il bene è qualcosa di più"

"Guarda più lontano, guarda più in alto, guarda più avanti e vedrai una via, ma sappi anche voltarti indietro per guardare il cammino percorso da altri che ti hanno preceduto. Essi sono in marcia con noi sulla strada"

"A noi sono state date braccia, gambe, un intelletto e delle aspirazioni che devono renderci attivi ed è l'attività più che l'attesa passiva che conta per raggiungere la vera felicità"

Credo che per qualche riflessione possa bastare.

Nessuna pretesa di insegnare qualcosa, solo stimolare qualche riflessione sulla nostra natura umana.

Per salutarvi come fanno gli scout, auguro "Buona strada a tutti".



Robert Baden-Powell

(Londra 22 febbraio 1857 – Nyeri 8 gennaio 1941)

noto generale, educatore e scrittore inglese, conosciuto soprattutto perché nel 1907 ha fondato il movimento mondiale dello "scoutismo" maschile e, subito dopo, quello del "guidismo" femminile.

Per i meriti derivanti dalle suddette fondazioni, gli furono conferiti i titoli di Baronetto e di Lord.

che si manifesta in forme più o meno virulente e del quale tantissimi sono i portatori sani, vittime di un ottenebramento della ragione e dell'autonomia di giudizio.

Il buonismo non ha nulla a che vedere con l'onestà e la rettitudine: ne è soltanto una grottesca caricatura che, annebbiando i doveri e scusando l'illegalità, spinge alla disubbidienza civile, all'intolleranza, al non rispetto delle leggi.

Di fronte al disastro imminente, sarebbe tempo di guardare al futuro osservando la situazione senza le lenti deformanti dell'ideologia e smettere di mascherare l'inca-

pacità di trarsi da un disastro procurato, vestendo i panni del buonismo, rischiando così di rendere irreversibile il già tragico frangente.

Per uscire dal guazzabuglio occorrerebbe pensare seriamente alla adozione di soluzioni praticabili ed efficaci che siano derivate da scelte meditate, coraggiose e di buon senso, tali da ispirare una politica condotta da uomini disposti a perdere eventualmente il consenso, ad essere emarginati o di farsi anche dei nemici: ciò nell'ottimistica visione che di tali personaggi esista ancora lo stampo.





Una bussola per un orientamento consapevole

Nella mia "bussola" per un orientamento consapevole degli studenti, durante gli incontri presso le scuole, tengo separate la coppia "sapere e saper fare" da quella "attitudini e personalità".

La prima coppia è intesa come espressione delle conoscenze acquisite tramite lo studio ("sapere") e la capacità pratica che nasce dalla formazione e l'esperienza ("saper fare").

Ma il "saper fare" di uno psicologo non corrisponde al "saper fare" di un formatore. E, cosa più grave, probabilmente nessuna delle due categorie di professionisti condivide ciò che intendo (il che naturalmente ha un forte impatto negativo sulla mia autostima...).

Per il sottoscritto il "saper fare" è collegato al concetto "saper fare bene le cose, dimostrando di saper essere". Idea che, a parole, ha solo valore retorico, ma se vissuta nella pratica quotidiana, possiede una valenza superiore a quella espressa, per esempio, con lo slogan "società del fare" (fare cosa, come, con chi e con quali fini?). La seconda coppia che affronto è quella riguardante "attitudini e personalità", un binomio di capacità (alcuni li chiamano "talenti") presenti in forma potenziale sin dalla nascita. Sono concetti che sono espressi in maniera diversa secondo la corrente, diciamo così, accademica: caratteristiche acquisite dalla nascita e non modificabili dall'ambiente? Sì, no, in qualche misura, solo le attitudini, meno la personalità... boh! (La psicologia, la pedagogia, la sociologia, la filosofia discutono su questi temi da anni, alimentando libri, corsi e stipendi di consulenti...). Importante è evitare di confondere il binomio "attitudini e capacità" con le "motivazioni" (o "vocazioni"): sono cose diverse e vanno valutate ed affrontate in maniera diversa. Fatte queste premesse, a un giovane suggerisco di porsi quattro domande fondamentali per orientarsi nel viaggio verso il suo futuro.

La prima: Chi voglio essere? Significa chiedersi come ci si vuole realizzare e che "valori" o "motivazioni" diamo al lavoro. Le aspirazioni sono una virtù civica e devono mettere in gioco il nostro senso di realtà. Ciò implica l'avvedutezza di non confondere la propria "vocazione" con



le capacità e abilità personali di base. In questa ottica sono decisivi gli incontri umani e le esperienze concrete che ci aiutano a capire se quella che abbiamo intrapreso è davvero la nostra strada. L'esperienza dello stage, se fatta in maniera opportuna, può aiutare nell'acquisizione di questa consapevolezza.

La seconda: Quali sono i miei punti di forza e di debolezza?

Conoscere i propri punti di forza per potenziarli e consolidarli; capire i nostri punti deboli per migliorarli. In quest'analisi è importante avvalersi del giudizio "esterno" di chi ci vede con più oggettività (i docenti sono le persone più qualificate in questo processo).

La terza: Come mi devo impegnare? Oltre ad avere delle aspirazioni e conoscere meglio se stessi, bisogna crearsi un piano per realizzare le prime. La strategia più efficace è impegnarsi, integrando basi culturali, esperienza pratica e comportamenti pertinenti, attraverso lo studio, la formazione e l'educazione.

La quarta: Di chi c'è bisogno? Conoscere il mondo che ci circonda, il mercato del lavoro e le sue dinamiche. Comprendere anche le implicazioni del "cambiamento" e i comportamenti più efficaci ai fini della propria "realizzazione personale". Quest'ultimo concetto è da intendersi come il raggiungimento delle proprie aspirazioni unito allo sviluppo di quel complesso di qualità positive in campo morale, intellettuale e professionale per le quali una persona è degna di stima e grazie alle quali si sente responsabile, libera e felice.

Purtroppo, due fantasmi a tre teste si aggirano tra i banchi delle scuole. Si chiamano, **SFINDI** (Sfiducia, Inerzia, Disinteresse) e **PREVIGREG** (Presunzione, Vittimismo, Gregarismo), Auguriamoci che la nuova generazione dei Millennials sappia combatterli efficacemente attraverso le armi del **Senso di responsabilità** e della **Motivazione** ad apprendere per sviluppare se stessi e cambiare la società. Due virtù che nascono dall'interesse a creare un orizzonte nuovo e un futuro migliore. E speriamo che non abbiano ragione i Kaiser Chiefs quando cantano "Due to lack of interest, tomorrow is cancelled" ("Per mancanza di interesse, il domani è annullato").

**COMUNICAZIONE
IMPORTANTE**

COME ISCRIVERSI ALLA FEDERAZIONE

Continuiamo a rilevare che molti Maestri ritengono di essere regolarmente iscritti alla Federazione poiché hanno versato l'annuale contributo di iscrizione ad ANLA. Ribadiamo che ANLA è un'associazione distinta e separata dalla Federazione Maestri del Lavoro che è la sola titolata ad avere unicamente soci i lavoratori insigniti della Stella al Merito del Lavoro. Ovviamente, è possibile iscriversi anche ad ANLA, ma l'adesione non è né sostitutiva né alternativa all'iscrizione alla Federazione, iscrizione che può essere effettuata esclusivamente tramite i nostri Consolati Provinciali territorialmente competenti. Poiché i principali destinatari di questo comunicato sono Maestri che, non essendo iscritti, non ricevono questa rivista, invitiamo tutti ad informarli e di questo vi ringraziamo.





Consolato Provinciale di
BERGAMO

Consolo: MdL BATTISTA CHIESA
Sede: c/o Istituto Cesare Pesenti - Via Ozanam, 27 - 24126 Bergamo
Telefono: 035 314314 - 035 3842334 - mail: bergamo@maestrilavoro.it

Arte e Tecnologia

Due appuntamenti significativi per i MdL bergamaschi in Valle Cavallina tra arte e tecnologia. Il mattino ritrovo a Luzzana per visitare il Museo della Donazione Meli, accompagnati dal console Battista Chiesa e dal vice console Luigi Pedrini. Accolti dal direttore Carlo Pinessi, dopo i saluti di rito, visita alle diverse sale della ricca esposizione: 220 opere esposte che rappresentano la vita, le ricerche, l'evoluzione, le esperienze, l'arte di Alberto Meli, scultore prolifico che ha fatto del legno, la pietra, il bronzo, il gesso, la sua vita. Sculture finite o appena abbozzate, opere figurative e astratte, soggetti sacri e realizzazioni profane, progetti, disegni che toccano tutti i temi della vita: la maternità, la natura, la figura umana, la genesi stessa della vita, affrontati dal Meli con passione e rigore. Non c'è soggetto più diverso e profondo che egli non scavi nel legno o nella pietra con la stessa abilità con cui scava nei significati dell'esistenza, il tutto con immediatezza e una semplicità che colpiscono il visitatore ad un primo sguardo, favorendo la riflessione personale sui significati nascosti di ogni opera. Ed è per questo che le sue opere sono oggi nelle collezioni private più importanti, nei musei nazionali e stranieri e nelle chiese di tanti paesi della nostra provincia: Luzzana, Gorkago, Zogno per citarne qualcuno. Ma non c'è solo il Meli, qui c'è la storia della scultura contemporanea, ci sono opere di maestri che hanno fatto la storia della scultura moderna: Jean Hans Harp, Hans Richter, Jacob Probst, illustri esponenti dell'avanguardia artistica del '900. E poi l'omaggio alla moglie pittrice Ester Gaini Meli con una ricca sala di tele che percorrono tutta la vita artistica di condivisione e di ricerca artistica. Una vera sorpresa per quanti non ne avevano mai messo piede in questo piccolo museo che si è rivelato un grande scrigno d'arte.

Non si può certo lasciare Luzzana senza visitare la chiesa parrocchiale e il suo magnifico portale in bronzo, naturalmente di Meli, ma con quella particolarità suggestiva ed accattivante dei maniglioni a forma di grappoli di asparagi selvatici: un tocco di familiarità domestica che solo gli artisti veri sanno realizzare.

Nel primo pomeriggio la prevista visita allo stabilimento Somaschini di Entratico, accolti personalmente dal signor Alberto Somaschini, anni 93, punto di riferimento e vero artefice della evoluzione e crescita della società, fondata nel 1922, in questo ormai quasi secolo di vita. Il

Bergamo prossimi appuntamenti...

Aprile/Maggio - Visita Azienda
GUZZI di Mandello del Lario (LC)

9 Maggio
Visita EXPO 2015 di Milano

13 Giugno - Gita sociale
a Mantova e Parco del Mincio

Settembre - Visita Azienda
VIN SERVICE di Zanica (BG)

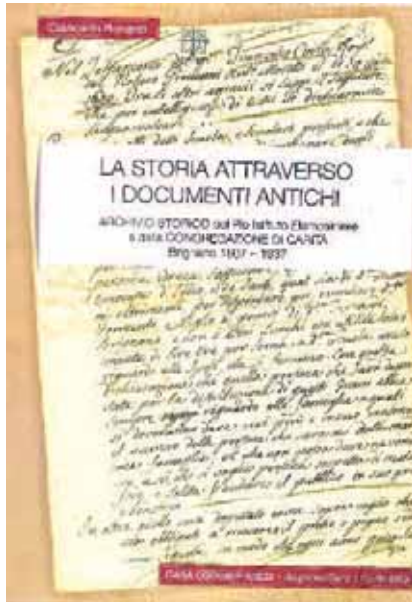
sindaco di Entratico, Fabio Brignoli, dopo il saluto istituzionale, offre un piccolo presente ai visitatori ed il direttore generale, Alessandro Longaretti, affiancato dal direttore di produzione, intrattiene gli ospiti, racconta la storia della società dalla sua fondazione nelle varie fasi che hanno contraddistinto la sua produzione di articoli meccanici lungo il secolo scorso, che continua ancora oggi con prodotti di alta qualità. Sottolinea a più riprese la filosofia che non è mai cambiata lungo tutti questi anni e che si può concentrare in poche semplici parole: "automazione e investimenti, poi ancora serietà e precisione", solo così si può sfidare il mondo. In un difficile clima generale, la Somaschini non ha perso la fiducia, ha investito e continua ad investire in innovazione e ricerca e questo stabilimento ne è la prova. Significativi i numeri presentati: sede sociale a Trescore B.; 3 stabilimenti in Italia e 1 negli Stati

Uniti; 300 dipendenti di cui 30 negli USA; esportazione di oltre il 90% del prodotto; fatturato in crescita con percentuale a due cifre. Oggi la Somaschini è specializzata nella costruzione di ingranaggi in acciaio di alta qualità utilizzati nei più diversi settori quali auto, camion, macchine tessili, robotica, meccanica di trasmissione, ecc..., con prodotti certificati a livello internazionale. La visita allo stabilimento mostra un ambiente moderno e funzionale, linee di produzione completamente automatizzate, bracci robotizzati al lavoro continuo che producono articoli destinati al mercato americano. Il signor Somaschini ci tiene a sottolineare che anche nello stabilimento USA, fotocopia di quello di Entratico, si fabbricano gli stessi articoli ma, aggiunge, "qui sono più bravi", e lo dice con quella soddisfazione che si legge sulle labbra e che si trasforma in fierezza bergamasca. Controllo qualità, reparti prova e collaudi finali, dove dominano ingegneria e informatica avanzata, sono garanzia di soddisfazione del cliente.

Nei saluti finali, che non terminano mai quando interpretano la simpatia dell'accoglienza e la soddisfazione dell'ospitalità, il console Chiesa ringrazia il signor Alberto Somaschini con un presente e il labaretto del nostro Consolato.



“La storia attraverso i documenti antichi” Il MdL Giancarlo Bonardi presenta la sua opera



In occasione dei 110 anni di fondazione della **Casa Ospitale Aresi di Brignano Gera D'Adda (BG.)**, il MdL **Giancarlo Bonardi** ha presentato presso la sede un bel volume di storia locale ricco di documenti, mappe, progetti originali, atti notarili, contratti di affitto, foto di vari personaggi, disegni di vedute prospettiche, ecc.. Alla presentazione erano presenti con il Presidente della Casa Ferri, il Presidente della Provincia Pirovano, il Consigliere Regionale

Sorte ed alcuni Sindaci dei comuni convenzionati con la Casa Ospitale. Questo volume è nato a seguito della catalogazione, durata ben tre anni, dei documenti dell'antico Archivio Storico dell'Ospitale accantonati alla rinfusa in vecchi scatoloni e relativi all'Opera Pia, alla Congregazione di Carità ed altri Enti religiosi caritatevoli presenti a Brignano tra il 1807 ed il 1937, anno in cui la legge sulle E.C.A. (Enti Comunali Assistenza) aboliva in tutta Italia le varie Congregazioni. Utilizzando una parte dei documenti catalogati, Giancarlo Bonardi li ha raccolti in un volume di 264 pagine, dal titolo “La storia attraverso i documenti antichi”, con grande soddisfazione personale. La Casa di riposo trae le proprie origini proprio da questi Istituti, la cui opera consisteva nell'assistenza ai poveri e ai malati locali. Per dare l'idea del lavoro svolto gratuitamente da Bonardi, che si è occupato in passato anche della catalogazione delle carte antiche dei Visconti Brignanesi, ora presenti nell'archivio del comune, l'Antico ar-



chivio storico del Pio Istituto Elemosiniere e della Congregazione di Carità composto da 3.033 documenti manoscritti (di quasi 7.800 pg. scritte) divisi in 14 faldoni.

È stato un lavoro molto più lungo del previsto spiega Bonardi, ma anche di grande interesse storico e sociale. Leggendo uno ad uno i vecchi documenti si ha l'immagine della vita di povertà e stenti che la popolazione di Brignano allora era costretta ad affrontare. Numerose le carte su cui sono registrate le spese, l'assistenza sanitaria ai poveri, alle nubende, la distribuzione gratuita di medicinali, i ricoveri ospedalieri e tanti atti notarili di legati e lasciti testamentari che le famiglie locali donavano all'Ente, come case, terreni o somme di denaro, che servivano per l'assistenza ai più bisognosi e talvolta anche per acquistare le sementi ai contadini più poveri (il Monte Grano). Durante l'opera di catalogazione, Bonardi ha dovuto eliminare alcuni documenti rovinati dall'umidità e dai tanti traslochi effettuati in 200 anni: l'ultimo risalente al 1980, quando la Casa Ospitale Aresi si è trasferita dal Palazzo Visconti alla nuova sede di via Facchinetti.

L'Archivio Storico è ora conservato presso l'Ospitale Aresi e potrà essere consultato da studenti e persone interessate alla storia locale. Complimenti al collega MdL Giancarlo Bonardi per un impegno encomiabile da additare ad esempio.

MdL bergamaschi e Scuola

Il Consolato di Bergamo ha intrapreso un percorso di progressivo incremento dell'attività Scuola-Lavoro, riscuotendo apprezzamento anche per la qualità degli interventi, riconosciuta dall'Ufficio Scolastico Provinciale con nota del 14.10.2014, trasmessa a tutti gli Istituti scolastici. Il coordinatore del Gruppo Scuole, MdL **Bruno Arici** compie un impegnativo e prezioso lavoro di contatti e presenza in aula, che riguarda le scuole di ogni ordine e grado, potendo contare su un numero di colleghi limitato, ma ben preparato a rispondere alle esigenze di questo delicato volontariato. Tra questi desideriamo citare il MdL **Antonio Rizzi**, professionista della comunicazione, che da anni opera con scritti e progetti particolarmente utili agli studenti degli ultimi anni della secondaria di 2° grado e non solo. Il suo progetto “**L'arte della ricerca attiva del lavoro**” è giunto alla quarta edizione, aggiornato con l'esperienza delle precedenti, la tendenza nei nuovi lavori, le offerte di lavoro in Europa, l'economia verde. In 3 ore, con l'ausilio di 2 video e 50 slides, si snoda un percorso di sensibilizzazione, che si può completare con una successiva fase interattiva centrata sul curriculum, la lettera di presentazione,

il colloquio di lavoro. Considerando la “**Comunicazione UE – Economia verde**” di inizio secondo semestre 2014 e con riferimento ai temi dell'imminente **EXPO 2015**, **Antonio Rizzi** ha preparato il progetto “**Economia verde e nuove opportunità di lavoro**”, potendo in questo contare sulla collaborazione del collega MdL **Riccardo Lena**, esperto di questioni europee. Il concetto base di questa iniziativa è quello di creare nuovi posti di lavoro, sviluppando delle specifiche competenze che consentano di passare gradualmente da una economia “lineare” (produci-usa-getta), ad una economia “circolare” (produci-usa-ricicla). Sono due progetti complementari sul “**Come scalare l'attuale crisi occupazionale**”, utili per il lavoro dipendente e per quello autonomo, con l'apertura a nuove professionalità della green economy, avendo gli studenti maturato, anche con l'apporto di esperienza dei MdL, le competenze trasversali molto richieste dalle aziende. Insomma, un materiale importante disponibile per gli studenti e non solo, che potrà trovare spazio, in maniera più dettagliata, anche nell'Archivio Informatico del materiale Scuola-Lavoro di prossimo avvio presso il Consolato Regionale, utilizzabile da tutti i Consolati della Lombardia.



Consolato Provinciale di
BRESCIA

Consolo: MdL ALDERINO DOSSENA
Sede: c/o Iveco Via A. Franchi, 23 - 25127 Brescia - corr. casella postale 22 Piazza Vittoria 1 - 25121 BS
Telefono: 030 6597709 - Email: brescia@maestrilavoro.it

Premiazione dei MdL bresciani in Provincia

Come da tradizione, il 5 dicembre l'Amministrazione Provinciale di Brescia ha reso omaggio ai 13 MdL insigniti della "Stella" il 1° maggio 2014. La cerimonia è stata occasione per la premiazione degli Istituti scolastici i cui studenti hanno fornito i migliori riscontri dopo gli incontri nel "Ponte Scuola-Lavoro" e di un'azienda, per la disponibilità alla visita dei propri impianti nell'ambito dello specifico progetto dei MdL "Dalla scuola all'Impresa". Il presidente della Provincia, Pierluigi Mottinelli, portando il saluto ufficiale, ha sottolineato la significatività del riconoscimento nei riguardi di professionalità ammirate a livello nazionale per capacità, impegno, passione. Esempi di gratuità che vanno premiati, anche per la disponibilità alla testimonianza delle esperienze nei riguardi delle giovani generazioni, ancora più importante nel difficile momento per la ricerca del lavoro. Il vice-prefetto, Michele Giacomino, riferendosi agli episodi negativi che inducono sfiducia nelle persone, si è augurato che il trend si possa invertire, anche con il contributo che forniscono i MdL nel dare riferimenti. Ha risposto il console provinciale, Alder Dossena, illustrando i risultati più recenti dell'attività Scuola-Lavoro, con oltre 6.100 studenti incontrati nel 2013/2014, segno di condivisione volontaristica senza riserva. Consci della indispensabilità di questo dovere sociale, i MdL operativi nei diversi progetti confidano nella disponibilità di un più alto numero di colleghi, in una



maggiore attenzione da parte delle autorità scolastiche e pubbliche per agevolare l'incontro tra scuola e mondo del lavoro, oltre a possibili aiuti per rendere più efficaci gli incontri stessi. La prof.ssa Elisabetta Conti, in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Provinciale, particolarmente lieta per la presenza di scuole di eccellenza, ha fatto rilevare come in momenti nei quali orientarsi è sempre più complesso, i MdL sono titolati e rappresentano per gli studenti un modello che li rassicura nella preparazione all'entrata nel mondo del lavoro. Anche mons. Mario Piccinelli, nostra guida spirituale, nel ribadire che servono giovani preparati per il lavoro, ha invitato i MdL a far emergere le tante potenzialità che gli studenti possono esprimere già con il lavoro dello studio e li orientino a guardare ai migliori con invidia positiva. Il mondo è pieno di "maestri", ma mancano i "testimoni". È seguita la consegna degli attestati della Provincia ai tredici neo-maestri, accompagnati dai sindaci dei luoghi di residenza e dai rispettivi datori di lavoro, da parte del consigliere provinciale Gianluigi Raineri, che ha ribadito l'importanza della cerimonia, momento molto positivo per la comunità, riconoscimento dei valori di impegno e di moralità, esempi che devono essere tenuti vivi attraverso la disponibilità della testimonianza. A presentarli, gli studenti con la lettura dei rispettivi curricula, per

Brescia prossimi appuntamenti...

Maggio - Gita a Vicenza,
con visita aziendale da definire

Giugno - Crociera di 1 giorno
sul Lago di Garda

Settembre (da 04 a 09)
Tour delle Marche

Ottobre - Convegno Provinciale

sottolineare la stima verso chi è loro vicino. In chiusura, la premiazione delle scuole con targhe di apprezzamento. Gli Istituti Comprensivi, secondaria di 1° grado, di Bienno – "Per l'efficace traduzione in grafica dei concetti Scuola-Lavoro espressi dagli studenti delle classi seconde

nell'anno scolastico 2013/2014, dopo incontro in classe e visita aziendale" e di Sale Marasino – "Per l'efficace traduzione in immagini organizzate e sintetiche del percepito dagli studenti delle classi prime dell'anno scolastico 2013/2014, a seguito delle testimonianze sul mondo del lavoro". L'Ist. Studi Superiori Bazoli-Polo di Desenzano del Garda – "Per la particolare consapevolezza e serietà dimostrata dagli studenti delle classi quinte dell'anno scolastico 2013/2014 nella simulazione di avvicinamento al mondo del lavoro". Per la prima volta, i MdL bresciani hanno deciso di premiare un'azienda par-

ticolarmente sensibile al "Progetto Scuola-Lavoro", a sottolinearne l'indispensabile ruolo: la "Tre Valli Acciai" di Berzo Inferiore – "Per la grande disponibilità e cortesia dimostrate durante la visita degli studenti dell'Ist. Comprensivo di Bienno". Una giornata di grande significato, per dimostrare la visibilità "sul campo", ma anche per raccogliere i richiami ai MdL, da più parti lanciati, a fare molto di più per i nostri giovani, consapevoli della peculiarità che ci viene riconosciuta: la trasmissione dell'esperienza attraverso la testimonianza.

La Festa degli Auguri

Il 20 dicembre i MdL bresciani, con familiari ed amici, si sono incontrati presso il Centro Convegni IVECO, gentilmente messo a disposizione, per il tradizionale scambio degli auguri. Un clima più festoso quest'anno, anche per una più partecipata presenza, una perfetta organizzazione curata particolarmente da Ida Zanini, chiamata alla ribalta per un caloroso applauso dei presenti. Novità di quest'anno, l'esibizione in apertura del cantastorie dialettale Francesco Braghini, ben noto anche fuori dai confini provinciali che, con la sua chitarra, ha ri-

Consolato Provinciale di **BRESCIA**

percorso una parte del suo vasto repertorio di canzoni, dosando quelle dedicate al Natale ed alla sua Brescia, quelle di costume, dalle tristi un po' in tema con i tempi attuali, a quelle allegre. L'iniziativa è stata particolarmente apprezzata, con ripetuti applausi e richieste di bis.

E' seguita la seconda parte, presentata dal console Alder Dossena, con la lettura da parte del collega Walter Lorandi della didascalia in dialetto bresciano dei disegni a china dei luoghi più caratteristici di Brescia, opera del nostro Ugo Pasqui, poeta dialettale pluripremiato, anche questa molto applaudita. Il console ha poi ringraziato il collega Francesco Medici, incisore di valore, per la medaglia commemorativa del nostro "Sessantesimo". Nonostante l'età non più verde, è sempre disponibile con immutato entusiasmo per le iniziative del Consolato. Successivamente ha fatto una sintesi delle attività svolte nell'anno, a partire da Scuola-Lavoro, proiettandone le foto più significative ed una panoramica delle attività 2015, il cui dettaglio verrà fornito con apposito

documento. Ha sollecitato, in particolare, la partecipazione all'assemblea dei soci, momento importante di valutazione del Consolato e di programmazione. Ancora più importante per il voto sulla proposta di modifica dello Statuto della Federazione, necessaria l'espressione di voto di almeno il 75% degli associati, da raggiungersi anche con deleghe raccolte nel più alto numero possibile. Ha infine ricordato che il 2015 è anno di votazione per il rinnovo triennale delle cariche del Consolato, a seguire quelle regionali e nazionali, invitando a presentare le candidature al consiglio ed al collegio dei revisori. Il viceconsole Adriano Pedersini, con un breve intervento di saluto, ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto ed i presenti hanno risposto con un caloroso applauso.

È seguito lo scambio di auguri per il Natale ed il nuovo Anno, ribadito all'ottimo rinfresco, in un clima di significativa amicizia. È stato bello vedere in grande sintonia MdL che hanno fatto la storia del Consolato e nuovi, che ne assicureranno il futuro.



Consolato Provinciale di
COMO-LECCO

Consolo: MdL GIAN PIETRO GANDOLFI
Sede: Via Cadorna, 13 - 22100 Como
Telefono: 031 261022 - 031 267891 - Email: como@maestrilavoro.it

Il Consolato di Como-Lecco augura Buon Natale e Anno Nuovo con buone notizie per tutti

Un nutrito gruppo di partecipanti ha festeggiato le imminenti festività di Natale e inizio Anno Nuovo, in apertura con la Celebrazione della Santa Messa a cura di Monsignor Cecchin, Prevosto di Lecco, che ha ricordato i Colleghi Maestri del Lavoro defunti nel corso dell'anno e ha introdotto una omelia densa di significati.

Le cerimonia è stata celebrata, come di consueto, nella graziosa Chiesetta del porto di Malgrate, sulle sponde del Lago di Lecco. Il Coro



intestato a "Mons. Delfino Nava" ha arricchito la Santa Messa con una serie di virtuosismi davvero entusiasmanti e molto apprezzati dai presenti, tra i quali S.E. il Prefetto di Lecco Dott.ssa Bellomo e il Sindaco di Lecco Dott. Virginio Brivio, entrambi sempre presenti alle cerimonie del nostro Consolato a titolo di apprezzamento dell'opera altamente umanitaria che svolgiamo.

Terminata la Santa Messa, il gruppo si è trasferito per il pranzo e per lo scambio degli auguri da parte del Console Provinciale MdL Gian Pietro Gandolfi al vicino 'Hotel "Le Torrette" di Pescate. Infine, in rispetto della tradizione lecchese, è stata donata a tutti i partecipanti "la benaugurante mela di San Nicolò"

I Maestri del Lavoro del Consolato di Como-Lecco

Infaticabili i MdL, di nuovo a Scuola

Con l'inizio del nuovo anno il Consolato di Como-Lecco ha ripreso la tradizionale attività nelle scuole medie superiori delle due province. Come da programma ormai collaudato, i Maestri del Lavoro incontreranno gli alunni delle penultime classi per fornire loro quelle esperienze e conoscenze che li aiuteranno a gestire in modo ottimale il difficile

Como-Lecco prossimi appuntamenti...

10 Maggio - Nomina nuovi
Maestri del Lavoro

28 Maggio - Congresso
Regionale dei Maestri del
Lavoro della Lombardia presso
Palazzo Pirelli, Regione
Lombardia - Sala Gaber

11 Giugno - Milano - EXPO 2015

transito dal teorico mondo della scuola al pratico quanto sconosciuto mondo del lavoro. Infatti, pur carichi di entusiasmo e di energie, i giovani si trovano a dover fronteggiare ostacoli come le nozioni di gerarchia, di organizzazione, di programmazione oltre all'apprendimento dell'uso di attrezzature come quelle della sicurezza sul lavoro, dell'osservanza delle regole comportamentali, dell'affezione all'immagine aziendale. Ma, ancor prima di aver conquistato la propria posizione nell'ambiente lavorativo, i giovani debbono superare l'ostacolo più difficile che è quello della "ricerca" del lavoro, seguito dall'essere prescelti nella "conquista" del posto di lavoro. Come presentare il proprio curriculum se lo studente non possiede nessuna esperienza lavorativa? Per quale attività proporsi se non si conoscono i propri limiti e talvolta neppure le proprie ambizioni? Come rendersi attraenti nei confronti del datore di lavoro se non si è padroni delle proprie qualità? Rispondere a questi interrogativi è solo possibile se si hanno un po' di capelli bianchi e, beati loro, gli studenti che si affacciano al mondo del lavoro non li possiedono. I Maestri del Lavoro sono sicuramente idonei a distribuire

questo loro sapere e a consentire spesso di superare con destrezza questo mondo pieno di ostacoli sconosciuti. In fondo, i giovani trovano maggiori difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro perché le logiche dell'organizzazione, i comportamenti richiesti dalle imprese differiscono da quelli scolastici. L'attività dei Maestri del Lavoro continua sull'onda del successo dello scorso anno e si prefigge di superare i pur lusinghieri risultati raggiunti a fronte delle poche risorse disponibili. L'anno scorso, ad esempio, 11 Maestri hanno visitato 12 Istituti, per 96

classi con circa 2.200 studenti. Il programma di quest'anno, più ambizioso, prevede di superare quel limite. Gli incontri hanno avuto una durata di una o due ore a scelta delle scuole e nella maggior parte di esse si è riscontrata una preziosa collaborazione da parte degli insegnanti. I ragazzi hanno partecipato sempre attivamente con domande puntuali e hanno dichiarato (con la compilazione di questionari finali) di avere ritenuto gli incontri molto interessanti ed utili per il loro futuro.

MdL Mario Giudici



Consolato Provinciale di
CREMONA

Consolo: MdL CARDUCCIO DOSSENA
Sede: Via del Giordano, 1 - 26100 Cremona
Telefono: 0372 417343 - mail: cremona@maestrilavoro.it

Scuola-Lavoro a Cremona

Il Consolato di Cremona è impegnato nel miglioramento della informazione dei propri associati, anche attraverso l'utilizzazione del mezzo informatico, per poter contribuire ad allargare le occasioni di incontro con i colleghi, cercando di ripristinare condizioni di presenza significativa dei MdL nelle scuole in un volontariato di trasmissione dell'esperienza di grande significato sociale, quale il "Ponte Scuola-Lavoro".

La Lombardia, nell'insieme dei suoi Consolati, è ben presente in questa attività, con forte incidenza rispetto a tutto il territorio nazionale, come dimostrato dal riconoscimento della Direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale, con attribuzione di attestati di merito a tutti i Consolati per l'attività svolta nell'anno scolastico 2013/2014, Cremona compresa.

La volontà è quella di riorganizzare questa attività a Cremona. Sono in atto contatti con il sindaco della città nell'ambito di un programma condiviso di interventi, anche in sinergia con altri enti. Contestualmente si stanno interessando alcune scuole per rendere operativo un accordo di collaborazione, definito a livello regionale, con il Consolato di Brescia per alcuni incontri con gli studenti, a partire dalla secondaria di 1° grado. I colleghi bresciani ci offrono grande disponibilità di relatori per realizzare interventi su progetti già collaudati, nei quali



è indispensabile una nostra significativa presenza di affiancamento per assimilarli e completarli con la testimonianza più aderente al territorio. Si tratta di un'occasione da utilizzare al meglio, consapevoli dei nostri doveri verso la società che ci ha dato il riconoscimento della "Stella"

MdL Carduccio Dossena
Consolo Provinciale



Consolato Provinciale di
MANTOVA

Consolo: MdL ENOS GANDOLFI
Sede: c/o AVIS Via Costa, 2 - 46030 Cappelletta di Virgilio MN
Telefono: 328 8659320 - Email: mantova@maestrilavoro.it

Mostra a Palazzo Te: "MIRO' L'impulso creativo"

Una serata conviviale, nel corso della quale l'eccellente guida signora Tiziana Portioli ha introdotto, con grande maestria, la storia della pittura e la vita di Mirò, ha preparato la visita dei MdL mantovani alla mostra dell'artista. Sabato 24 Gennaio, il gruppo accompagnato dal Consolo Enos Gandolfi e dalla stessa guida ha visitato la Mostra sul pittore catalano: "MIRO' L'IMPULSO CREATIVO", allestita nelle scuderie di Palazzo Te a Mantova dove, oltre alle varie opere di pittura, grafica e scultura, è stata al-

lestita una "copia" dello studio dell'artista. Iniziativa culturale interessantissima alla quale hanno partecipato oltre cinquanta persone.



Lo "Scambio degli Auguri"

Per il tradizionale incontro prenatalizio con familiari ed amici, il 13 dicembre i MdL del Consolato di Mantova si sono dati appuntamento in Villa Schiarino, Località San Antonio di Porto Mantovano. Prima della parte conviviale, i 130 convenuti hanno presenziato alla Santa Messa, celebrata nella chiesa di Bancole.

Villa Schiarino è uno splendido edificio, la cui esistenza è documentata fin dal penultimo lustro del '500 come possedimento del marchese Luigi Gonzaga. Il progetto della villa è dovuto all'architetto cremonese Giuseppe Dattaro, come la progettazione del casino di caccia nel Bosco della Fontana a Marmirolo.

Nel corso del pranzo il Console MdL Enos Gandolfi ha aggiornato i presenti sull'attività del Consolato e ha porto gli auguri di Buon Natale e Buon Anno a nome del Consiglio Direttivo e suo personale. In seguito il consigliere incaricato delle attività ricreative del Consolato ha illustrato le gite in fase di organizzazione per l'anno 2015. Negli intervalli del servizio durante il pranzo, gli ospiti sono stati gradevolmente intrattenuti dall'estrazione di una sontuosa lotteria con svariati premi. In chiusura della bella occasione di incontro, il Console ha rinnovato i saluti e gli auguri.



La voce del Console Enos Gandolfi

L'assemblea generale dei MdL mantovani, tenutasi il 28 febbraio, ha visto la relazione morale sull'esercizio 2014 da parte del **console Enos Gandolfi**, che ha ricevuto l'approvazione unanime dei presenti. Tra i diversi argomenti, alcuni passaggi meritano una più particolare considerazione. Il Consolato, che conta 168 soci, avendone cancellati 3 e con 11 ancora morosi per la quota associativa, è complessivamente

sivamente in buona salute, anche se non mancano motivi di criticità ed amarezza per situazioni non condivisibili, unite ad una partecipazione non adeguata. Negli ultimi anni la situazione è peggiorata, nonostante l'encomiabile impegno dei colleghi incaricati della gestione, spingendo alla riflessione su possibili cause: nomina di molti MdL ancora in attività, specie nelle categorie più alte, peggioramento delle condizioni economiche, pesanti situazioni famigliari, ridotta capacità di attrazione, poca considerazione dell'onorificenza ricevuta? Le visite aziendali di un certo livello hanno segnato il passo per difficoltà nell'organizzare e sarebbe un'ottima cosa se i MdL provenienti da queste aziende si facessero parte attiva presso le direzioni, dedicando un po' del loro tempo a facilitare la realizzazione di queste importanti iniziative.

Un punto forte del Consolato è rappresentato dalla presenza nelle scuole, allargata negli ultimi tre anni alle superiori, con la soddisfazione di vedere riconosciuta l'opera di dialogo e perseveranza, ma

anche con la consapevolezza di necessità della corretta preparazione per essere adeguati ai programmi formativi. Andare nelle scuole significa portare preziose esperienze di vita vissuta, per stimolare l'impegno dei giovani all'acquisizione delle necessarie competenze, fornendo così supporto ai docenti, ma anche alle famiglie. Molte le scuole che apprezzano, nell'anno 2014 si sono incontrate 69 classi della secondaria di 1° grado, per 1124 studenti e 12 classi delle superiori, per 124 studenti. È un peccato che siano troppo pochi i MdL disponibili a mettersi in gioco per un impegno assai meritorio, peraltro dovuto alla società che chiede il dovere della testimonianza.

Nei difficili momenti che viviamo, quando ogni nozione di civile confronto sembra smarrita, è ancora più importante per i MdL, guardati con rispetto per i loro trascorsi lavorativi, tenere alti i valori di buona cittadinanza. Il direttivo del Consolato si è riunito sei volte nell'anno ed il console Gandolfi, nel ringraziare i componenti per il contributo di discussione, critica, impostazione dei lavori, ne evidenzia i momenti positivi e quelli negativi, sempre vissuti con forte partecipazione personale per fare le cose al meglio, nella ricerca di unità, rinnovamento di metodi, stili e immagine, rafforzando i rapporti con istituzioni, aziende e società civile. Ringrazia anche per le diverse amicizie che ha consolidato e ritiene che il Consolato possa fare di più e meglio, con una collaborazione più aperta, la continuità nel sostegno alle decisioni già condivise ed alla critica costruttiva, nella linea di facilitare il compito volontaristico di ciascuno.

La partecipazione personale per fare le cose al meglio, nella ricerca di unità, rinnovamento di metodi, stili e immagine, rafforzando i rapporti con istituzioni, aziende e società civile. Ringrazia anche per le diverse amicizie che ha consolidato e ritiene che il Consolato possa fare di più e meglio, con una collaborazione più aperta, la continuità nel sostegno alle decisioni già condivise ed alla critica costruttiva, nella linea di facilitare il compito volontaristico di ciascuno.



Consolato Provinciale di
MILANO

Console: MdL ALBERTO MATTIOLI
Sede: Via Soderini, 24 - 20146 Milano
Telefono: 02 425706 - 02 47716626 - mail: maestrilavoro.provmi@libero.it

I nostri Associati anziani

Il Consolato Provinciale di Milano non dimentica i suoi Associati Anziani.

Infatti, il Consiglio dopo aver deliberato, da anni, il loro esonero dal pagamento della quota associativa al compimento del novantesimo anno d'età, ha anche disposto che in occasione delle festività natalizie sia loro fatta visita allo scopo di mantenere viva la continuità di un simpatico rapporto.

Conseguentemente, ogni anno, alcuni Colleghi si rendono disponibili

e organizzano questi incontri, attività non facile sia per le notevoli difficoltà di rintracciarli ai loro vecchi indirizzi, sia per la necessità di tempo, considerata la vastità del territorio di competenza del Consolato e la concomitanza dell'affollamento stradale tipico dei periodi natalizi. Superando parte di dette difficoltà, le MdL Emilia Valtulina e Franca Berni, con il supporto del MdL Umberto Sarra, lo scorso dicembre hanno incontrato le Maestre ed i Maestri: Giuseppe Caresa, Carla Fedeli, Marco Ghislandi, Giuseppina Testa Morson, Giulio Rovelli, Ambrogio



Il Mdl Caressa con la moglie



Mdl Carla Fedeli



Mdl Testa Morson
Giuseppina

Scanavini e Pietro Ubaldi cui sono stati recapitati i saluti e gli auguri dei componenti il Consolato, accompagnati da un significativo dono di Natale. Purtroppo, la visita non ha potuto essere estesa anche ad altri ultranovantenni a causa delle difficoltà logistiche sopra accennate. Dal rapporto fornito dai Colleghi che hanno organizzato gli incontri, risulta che sono stati caratterizzati da ospitalità premurosa e da disponibilità al dialogo, rappresentando la visita occasione per chiedere aggiornamenti sulla vita del Consolato, notizie di colleghi persi di vista, oltre che cogliere il momento per rammentare e commentare esperienze comuni.

Tra gli argomenti trattati, non sono mancati accenni allo stato di



Il Mdl Ghislandi con la moglie

salute e ai malanni di stagione, ma, fortunatamente, non sono stati riscontrati rilevanti problemi di invalidità o insuperabili carenze economico-finanziarie, mentre si sono potuti apprezzare buoni rapporti sociali, grazie alla dimostrata lucidità di mente e alla profondità di pensiero dei nostri ultranovantenni.

Gli incontri, oltre a soddisfare le necessità di dialogo dei nostri Anziani, sono per noi fonte di ricchezza, potendo raccogliere, con l'occasione, le esperienze derivate da coloro che hanno vissuto e superato dignitosamente difficili momenti economici e di relazione sociale, situazioni ora ulteriormente aggravate dall'età e dall'insorgere delle inevitabili malattie.

Consola anche constatare che la quinta età offre ancora molte soddisfazioni quando si è animati da serenità spirituale e da un poco di filosofia nell'organizzare la quotidianità, godendo l'esperienza derivata dai lunghi e difficili anni di lavoro e dall'impegno speso nell'affrontare e vincere le avversità della vita.

Momenti difficili, superati con la dignità tipica di chi ancora vive e regola le proprie azioni in base ai valori di quella "Stella" che da tanti anni onorano e che, ancora, continua a renderli orgogliosi di appartenere alla nostra Famiglia.

Milano prossimi appuntamenti...

29 Aprile - Gita di 4 giorni
ai Castelli della Loira

9 Maggio
Gita a Venaria Reale e Torino

7 Novembre - Messa per i defunti

17 o 19 Novembre
Convegno Scuola-Lavoro

13 Dicembre - Pranzo Sociale di
Natale (luogo ed ora da definire)

Delegazione di **LEGNANO**

Capo Delegazione: Mdl NELLO PERSURICH
Sede: Via Matteotti, 3 - 20025 Legnano
Telefono: 0331 552764 - mail: nello.persurich@fastwebnet.it

Delegazione di **LODI**

Capo Delegazione: Mdl Ing. GIUSEPPE BAGGI
Sede: Via Lodi, 22 - 20076 San Colombano al Lambro MI
Telefono: 0371 89234 - 0371 89234 - mail: baggi.43@libero.it

Delegazione di **SESTO SAN GIOVANNI**

Capo Delegazione: Mdl GIAMPIERO SCANAVINO
Sede: Via dei Giardini, 50 - 20099 Sesto San Giovanni
Telefono: 02 22470025 - 02 22470025 - mail: mdl.sesto@gmail.com

delegazione di Sesto San Giovanni

18 Aprile - Gita a Bologna per mostra "da Cimabue a Morandi"

6 Maggio - Visita al Museo della Scala

20 Giugno - Gita a Livorno Accademia Navale
e Santuario Madonna Montenero

21 Ottobre - Visita al museo del Duomo e Battistero di Milano

21 Novembre - Messa per i defunti

28 Novembre - 43^a Giornata Mdl Sestesi
Sala Consiglio Comunale e, a seguire, Pranzo Sociale

17 Dicembre - Scambio di auguri in Sede

delegazione di Legnano

11 Ottobre - 16^a Giornata del Maestro del Lavoro. Sede da definire

7 Novembre - S. Messa in suffragio dei M.d.L. defunti
Chiesa S. Paolo di Legnano Via Sardegna, 51

11 Dicembre - Scambio degli Auguri in Sede



Consolato Provinciale di
MONZA E BRIANZA

Console: MdL ALDO LAUS
Sede: Viale G.B. Stucchi, 64 - 20900 MONZA
Telefono: 039-3632329 - Fax 039-3632331 - mail: monzaebrianza@maestrilavoro.it

Le attività del Consolato degli ultimi mesi

A causa del mancato rinnovo del contratto d'affitto della nostra sede di Viale Sicilia, il Consolato ha dovuto lasciare quella comoda struttura

che tutti apprezzavano. Comunque, dopo varie ricerche, è stato raggiunto un decisivo accordo con la Confartigianato di Monza e Brianza, che ci ha dato in comodato d'uso gratuito due locali nella loro moderna e funzionale "location" di via Stucchi a Monza. Grazie all'impegno del Console, dei Consiglieri e dei Maestri e delle Maestre operativi della

Federazione, il trasloco è stato tempestivo, rapido e accurato, approfittando anche delle vacanze natalizie. Ciò ha consentito un pronto ritorno alla piena funzionalità dell'ufficio già dai primi giorni di gennaio. È ripartito con puntualità ed entusiasmo il Progetto Scuola-Lavoro, con una compagine consolidata di Maestri e con l'aggiunta di alcuni nuovi, che si sono già messi a disposizione per le visite e talune mansioni informatiche con l'obiettivo di migliorare il risultato dell'anno precedente e nonostante siano tuttora in attività lavorativa. Tanto per dare alcune cifre del Progetto, al 31.1.2015 sono già state svolte 22 visite, 23 conferenze, 18 incontri in classe per un totale di 2.800 studenti coinvolti. Per fine anno scolastico la previsione, abbastanza attendibile, è di giungere a 6.000 ragazzi complessivamente avvicinati, dato superiore di 700 unità rispetto al già buono precedente di 5.300. Sempre su questo argomento segnaliamo che il 29.1.2015 alla Riunione di Milano del Comitato Regionale Scuola-Lavoro abbiamo ricevuto assieme ai rappresentanti degli altri Consolati lombardi l'attestato di merito per il Progetto visti il lusinghiero risultato del 2013-2014 e il coinvolgimento di ben 54 Maestri del Lavoro.

A novembre c'è stata, come ogni anno, nella sede monzese di Confindustria la premiazione di 13 Neomaestri e il riconoscimento dell'Incentivo al Merito dello Studio a 11 studenti lavoratori, con la partecipazione al tavolo degli ospiti e dei relatori di importanti cariche pubbliche locali e di capi di enti e associazioni di categoria.

Il 14 dicembre si è tenuto il Pranzo di Natale presso il Ristorante Saint Georges Premier nel Parco di Monza, con la partecipazione di 120 Maestri e la premiazione di 4 Stelle d'Oro per il 25° di nomina. Queste onorificenze sono andate ai MdL Carlo Agostoni, Lino Brambilla, Fernanda Citterio e a Silverio Pierino Fontana. L'atmosfera è stata calorosa e soddisfacente anche l'aspetto gastronomico del convivio.

Purtroppo abbiamo avuto una dolorosa perdita: il MdL Cav. Lino Marconcini di Monza, che si è spento a dicembre. Oltre ad essere stato tra i fondatori della nostra Federazione, nel corso degli anni è stato Segretario e Vice Console; onnipotente in sede, prezioso collaboratore, era la memoria storica del Consolato. I Maestri non lo dimenticheranno mai.

Il 21 di febbraio è in programma un'Assemblea relativa alla modifica dello Statuto al fine di renderlo più vicino alle esigenze attuali dei Maestri del Lavoro.

MdL Alberto Cucchi



Agostini

Brambilla

Citterio

Fontana

Monza e Brianza prossimi appuntamenti...

1 Maggio - Seregno -
mattino presso il Cippo dei
Maestri del Lavoro,
commemorazione dei
defunti e celebrazione Messa

23 Maggio - Monza -
mattino presso Auditorium
Istituto
A. Mapelli: Premiazione
Migliori Temi del Progetto
Scuola-Lavoro

La Villa Reale di Monza, sede di rappresentanza di Expo 2015

Nel territorio del Consolato di Monza e Brianza a Monza c'è la Villa Reale, un gioiello storico di cui andiamo molto fieri che è stato scelto come sede di rappresentanza dell'evento mondiale di quest'anno. Vogliamo segnalare per invitare chi programma una visita all'EXPO di mettere in agenda anche una capatina in questa splendida costruzione che, oltre ad ospitare ricevimenti ufficiali nel corso dell'evento, offrirà una serie di mostre e conferenze di grande interesse. Già dal dicembre scorso è stata aperta al pubblico la "Collezione Permanente del Design Italiano", che sarà visitabile fino al prossimo Ottobre. La mostra, fatta in collaborazione con il Triennale Design Museum di Milano, è stata allestita negli spazi del Belvedere ed è dedicata alla promozione e valorizzazione del design, fiore all'occhiello della Brianza produttiva.

La Reggia di Monza aderisce anche agli Expo Days, che permetteranno alla gente di Brianza e ai visitatori della manifestazione universale di usufruire nella stupenda location del Parco di una serie di eventi collaterali: tanto per citarne uno, già programmato, e notevolissimo "Il fascino e il mito dell'Italia dal Cinquecento al Novecento" (22 aprile 2015 - 31 agosto 2015).

Ma come è nata la Villa Reale? La costruzione della Villa Arciducale fu decisa da Maria Teresa d'Austria quando stabilì di assegnare al figlio Ferdinando d'Asburgo-Este la carica di Governatore Generale della Lombardia austriaca. La scelta di Monza fu dovuta alla salubrità dell'aria e all'amenità del paese, ma esprimeva anche un forte simbolo di legame tra Vienna e Milano, trovandosi il luogo sulla strada per la capitale imperiale. La villa è infatti orientata sull'asse Milano-Vienna. L'incarico della costruzione, conferito nel 1777 all'architetto imperiale Giuseppe Piermarini, fu portato a termine in soli tre anni. Successivamente, il giovane arciduca Ferdinando, fece apportare aggiunte al complesso sempre ad opera del Piermarini, e usò la Villa come propria residenza di campagna fino all'arrivo delle armate napoleoniche nel 1796.

La villa è stata utilizzata dai re d'Italia, fino alla morte di Umberto I avvenuta per mano dell'anarchico Bre-sci, dopo di che fu abbandona-



ta e lasciata con il passare degli anni in completo degrado. Solo recentemente si è provveduto ad un completo restauro. L'intervento ha visto impegnato un centinaio di operai ed esperti restauratori per restituire splendore al corpo centrale, una struttura di 10 mila mq per oltre 40 stanze, 3500 mq di superficie, 2000 mq di parquet, 800 mq di superfici lapidee e 1200 metri di impianti. Dopo due anni di lavori è stata riaperta ed ora si presenta in tutta la sua magnificenza.

I lavori di restauro hanno riportato in vita:

1) il piano terra, con i suoi mosaici Liberty, è diventata la sede de "Le Cucine di Villa Reale", progetto che offre tanti appuntamenti per as-

aporare i piatti della tradizione lombarda nel suggestivo contesto del Lounge bar, del ristorante Conviviale e del ristorante Gourmet, nelle sale arricchite dagli arredi dei migliori brand italiani di design. Accessibile a tutti, dalle 9 alle 24, 7 giorni su 7, il piano terra è diventato un ambiente polifunzionale che ospita il bookshop della Villa e altri spazi ludici e formativi.

2) il primo piano nobile, con le sale di rappresentanza appartenute a Umberto I e Margherita di Savoia: la sala delle feste, degli arazzi, del trono e degli uccelli, la sala da pranzo ufficiale e di famiglia e la sala bianca, ha una vocazione tutta legata agli eventi.

3) il secondo piano nobile, con gli appartamenti privati per gli ospiti, caratterizzati da ori e stucchi commissionati da Umberto I e Margherita per la breve visita degli Imperatori di Germania e gli appartamenti contigui del Principe di Napoli (il futuro Vittorio Emanuele III) e della Duchessa di Genova (mamma della stessa Regina Margherita), è Museo e sede di grandi mostre.

Per ulteriori informazioni su orari e su come raggiungerla potete collegarvi ad internet al seguente indirizzo:

www.reggiadimonza.it/ORARI/163.

Vi aspettiamo numerosi!

MdL Alberto Cucchi e MdL Umberto Secli



Consolato Provinciale di
PAVIA

Console: MdL EDGARDO VERZONI
Sede: c/o Camera di Commercio di Pavia - Via Mentana, 27 - 27100 Pavia
Telefono: 0382 20070 - 0382 304559 - Email: maestrilavoropavia@alice.it

A PAVIA GRANDE MOSTRA "Da Degas a Picasso"

Dal 21 marzo al 19 luglio le Scuderie del Castello Visconteo di Pavia ospitano capolavori della "Johannesburg Art Gallery" uno dei più significativi musei d'arte del continente africano creato da Lady Phillips moglie del magnate dell'industria mineraria e decisamente lontano dai consueti tour culturali e turistici.

Capolavori della Johannesburg Art Gallery
da Degas a Picasso
21 marzo - 19 luglio 2015
Scuderie del Castello Visconteo di Pavia



L'esposizione, che si intitola "Da Degas a Picasso" presenta oltre sessanta opere tra oli, acquerelli e grafiche che portano le firme da Edgar Degas a Dante Gabriel Rossetti, da Jean Baptiste Carot a Alma Tadema, da Vincent Van Gogh a Paul Gauguin, da Antonio Mancini a Paul Signac, da Pablo Picasso a Francis Bacon, da Roy Liechtenstein a Andy Warhol e molti altri con un percorso espositivo dell'arte dalla metà del XIX sec. fino al secondo

Pavia prossimi appuntamenti...

Inizio Giugno - Premiazione
Maestri del Lavoro 2015 presso
Camera di Commercio

Novecento, spaziando dall'Europa agli Stati Uniti fino al Sud Africa (non mancherà infatti un numero di opere di importanti artisti africani).

Per informazioni: 02-36638601

info@scuderiepavia.com, www.scuderiepavia.com.

Sconti speciali per scuole. Vi aspettiamo a Pavia numerosi.

MdL Giovanna Guasconi
Vice Console Provinciale di Pavia



Consolato Provinciale di **PAVIA**

Ulteriore riconoscimento al nostro "Super" Console Cav. di G.C. Edgardo Verzoni

Alla cerimonia tenutasi presso il Collegio Borromeo il giorno 30 novembre 2014 Il Presidente della Camera di Commercio di Pavia On.

Giacomo De Ghislanzoni ha conferito il Premio Speciale "Una Vita per..." al nostro **Console Edgardo Verzoni** per aver dedicato oltre 50 anni al lavoro di Dirigente Tecnico Commerciale presso le Officine Meccaniche Landini distinguendosi per la professionalità, la capacità di impegno e un comportamento corretto ispirato anche e soprattutto alla solidarietà che gli ha valso la Stella al merito del Lavoro e numerosi ulteriori riconoscimenti.



Consolato Provinciale di **SONDRIO**

Console: MdL MARIO ERBA
Sede: c/o Banca Popolare di Sondrio - Lungo Mallero Cadorna, 24 - 23100 Sondrio
Telefono: 0342 528221 - 0342 528490 - Email: sondrio@maestrilavoro.it

Valtellina: terra di natura, emozioni e sapori

La Valtellina si trova nel nord della Lombardia, nella provincia di Sondrio, a 150 km da Milano, al confine tra l'Italia e il Cantone svizzero dei Grigioni. È l'unica grande vallata fluviale alpina disposta da est a ovest, lunga 120 km, con due vallate principali: quella dell'Adda, che sorge nel bormiese e che attraversa alta e bassa Valtellina tuffandosi nel lago di Como; quella del Lira e del Mera, corrispondente alla Valchiavenna, dal passo dello Spluga e dalla Val Bregaglia fino al lago di Mezzola. Le cime della Valtellina superano i 4.000 metri con il pizzo Bernina, e li sfiorano con l'Ortles, il Cevedale, il Gran Zembrù, il gruppo Adamello Presanella. Le Alpi Retiche a nord racchiudono alcune ampie vallate, tra cui Valmalenco e Valmasino, che si aggiungono alle grandi conche di Bormio e di Livigno. Sul versante meridionale, invece, le Alpi Orobie creano valli più strette e selvagge. Il passo dello Stelvio con i suoi 2758 metri è il più alto d'Italia e il secondo in Europa: porta in Alto Adige ed è legato anche a pagine leggendarie del Giro d'Italia, oltre alla presenza del Museo della Guerra Donegani. Poco più basso il passo del Gavia, 2621 metri, collegamento con la Valcamonica. Grazie alla varietà di paesaggi, la Valtellina offre una molteplicità di svaghi e occasioni di intrattenimento:

- Tradizionali sport invernali (sci, snowboard, sleddog, snowkite) ed estivi (mountain bike, nordic walking, trekking, golf, equitazione, sky-race, pesca), sport estremi come rafting, canoa e kayak, arrampicata, volo in parapendio, guida dell'auto su ghiaccio.
- Salute e benessere sono di casa nella valle alpina grazie ai numerosi impianti termali: dagli storici Bagni Vecchi agli eleganti Bagni Nuovi a Bormio, dalle Terme di Bormio ai Bagni di Masino.
- Anche la cultura trova nella provincia di Sondrio alcune eminenti espressioni a partire dalle incisioni rupestri della Rupe Magna di Grosio ai palazzi, come il quattrocentesco Besta di Teglio, dai castelli come il



De Piro al Grumello ai musei come quello Valtellinese di Storia e Arte di Sondrio.

- Per allietare anche i palati più esigenti, in Valtellina i sapori hanno origine da un'antica tradizione e diversi prodotti locali hanno ottenuto importanti riconoscimenti: bresaola e mele IGP, formaggi DOP, vini DOC e DOCG, miele DOP.
- L'autenticità dell'artigianato valtellinese, offre ai turisti la possibilità di acquistare prodotti tipici espressione della cultura locale: colorati tappeti "pezzotti", pentole in pietra ollare provenienti dalla formazione rocciosa di colore verde opaco estratta in Valtellina sin dai tempi degli antichi romani e manufatti di artigianato artistico.

Per raggiungere la Valtellina da Milano è possibile percorrere in auto la Strada Statale 36, oppure utilizzare la linea ferroviaria diretta di Trenord dalla Stazione Centrale: in entrambi i casi la durata del viaggio è di circa due ore.

I Maestri del Lavoro del Consolato di Sondrio



Consolato Provinciale di **VARESE**

Console: MdL MAURIZIO DOLEZZAL
Sede: Via C. Battisti, 21 - 21100 Varese
Telefono: 332 1967649 - 1782772004 - Email: varese@maestrilavoro.it - cons.prov.divarese@tiscali.it

Neo Maestri del Lavoro, se ci siete fatevi sentire

La Provincia di Varese ha la caratteristica che la rende speciale, disponendo di un territorio montuoso ed anche di numerosi laghi: il Lago Ceresio (o di Lugano, confinante con la Svizzera), il Lago di Monate, Lago di Comabbio, Lago di Varese (in cui galleggia l'Isolino Virginia), il Lago di Biandronno, il Lago di Ghirla e il Lago di Ganna. In considerazione della tipologia del territorio, è particolarmente fiorente l'attività turistica ma è anche sede di molte e importanti industrie, è presente l'Aeroporto intercontinentale della Malpensa. Il CCR di Ispra, Centro Comune di Ricerche della Comunità Europea è l'unico in Italia ed è presente soltanto in altri 4 Paesi europei. Non è stato un fatto casuale, quindi, che l'anno scorso siano stati nominati ben 26 neo Maestri del Lavoro. Ma, a questo proposito, va rilevato che si è notata poi una scarsa propensione dei neo

Maestri, giustificata dalla continuità dell'attività lavorativa, ad iscriversi al Consolato e a presenziare, sia pure in termini ridotti di qualche ora al mese, alle attività che vengono svolte.

Il Consolato di Varese rappresenta una realtà molto importante nel tessuto sociale ed economico della Lombardia e ha il dovere di far sentire la propria presenza attraverso iniziative che possono essere sviluppate anche con l'apporto dei nuovi Maestri del Lavoro.

Per concludere: **neo Maestri del Lavoro, se ci siete, fatevi sentire!**



Design.



590 Met. IL DESIGN DIVENTA HI-TECH.

Design e ingegno tecnico, non parole. Zenith 590 Met: hi-tech allo stato puro in meno di 200 grammi. Punta in alto, punta allo zenith.

www.zenith.it



ZENITH

DAL 1924 INNAMORATI DELLA QUALITÀ.

Il nostro valore, il vostro lavoro.



Smart [4] è il rivoluzionario sistema di illuminazione GEWISS totalmente green per applicazioni commerciali e industriali. Poliedrico, razionale, sostenibile, estremamente leggero e versatile: da plafoniera/riflettore Smart [4] può diventare proiettore e fornire prestazioni finalizzate ai differenti contesti, grazie anche alla Certificazione DIN 18032-3 che lo rende idoneo per applicazioni sportive. Smart [4] è stato concepito e sviluppato come sistema per rendere l'upgrade realmente sostenibile, per adeguare gli impianti di illuminazione in modo facile, veloce ed economico. L'ampia gamma comprende anche versioni dimmerabili DALI e DALI Ready e versioni Emergenza.



gewiss.com

GEWISS
LIGHT UP THE FUTURE

CHIAMA IL NUMERO VERDE
800 90 10 15 E RICHIEDI UN
CHECK UP GRATUITO
DEL TUO IMPIANTO ILLUMINOTECNICO